IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 176 — Centesimi 5 in tutto il Regno — DOMENICA 27 GIUGNO 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

Vi grave dissenso tra i partiti politici tedeschi intorno alla riforma finanziaria che dovrebbe provvedere a saldare un disavanzo di cinquecentomila marchi nel bilancio dell'Impero, si è manifestato nelle due votazioni con le quali fu respinta la tassa sulle successioni voluta dal Governo, e fu approvata la tassa sui valori di borsa che il Governo respingeva.

La tassa di successione, perno del progetto governativo e che il Cancelliere dichiarò ripetutamente la *conditio sine qua non* dell'intera riforma, è stata respinta con 195 voti contro 188 (presenti 383 deputati sui 394 attualmente in possesso di mandato).

Invece la tassa sulla quotazione dei valori in borsa, proposta dai conservatori in sostituzione della tassa di successione, fu approvata con 293 voti contro 158.

Il Cancelliere Principe di Buelow non aveva l'obbligo in presenza del doppio voto stesso di prendere una decisione fulminea, perchè il progetto deve ancora passare la prova della terza lettura. Egli recandosi a Kiel per conferire coll'Imperatore si è limitato a far sapere al partito conservatore, che la tassa sui valori, dannosa alla vita economica tedesca, è assolutamente inaccettabile.

La stampa, discutendo le varie possibilità: scioglimento del *Reichstag* o dimissioni del Cancelliere, dimostra una grande incertezza. Si rileva specialmente, contro le elezioni generali, che il loro risultato potrebbe probabilmente annullare il frutto della splendida situazione, ottenuta di fronte al socialismo invadente, nelle elezioni del 1907.

Tutti i circoli influenti sono poi concordi nel non volere le dimissioni del Cancelliere, e, pure tessendo il necrologio del blocco, spezzato definitivamente dai conservatori, fanno voti che si trovi una soluzione, la quale consenta al principe di Bulow di conservare la direzione suprema della politica tedesca.

L'Imperatore, brindando ad Amburgo, in occasione delle regate di Cuxhaven da lui presenziate, ha toccato anche il tasto politico, sia augurando sollecita approvazione della riforma finanziaria, sia soprattutto, sottolineando fortemente e con calde parole il significato pacifico del recente incontro di Bjoerkoe e l'unità di vedute tra i due Imperatori.

***

Il Gabinetto Bienerth combatte in Austria, giorno per giorno, una campagna ancora più faticosa che accanita per condurre in porto il bilancio senza esercizio provvisorio, cosa che in Austria raramente si è potuta ottenere. Tuttavia la fortuna, anche in questo, ha assistito il Presidente del Consiglio, e la Camera venerdì ha terminato, con voto favorevole, la terza lettura del bilancio. All'ultimo momento gli oppositori sistematici (czechi, sloveni e socialisti) hanno tentato di rovesciare il Ministro delle finanze, Bilinski, con la proposta di un voto di sfiducia, ma il partito popolare del *club* polacco, sul quale, per recenti fatti, contava l'opposizione, ha mantenuto la posizione dettatagli dall'accordo col *club* stesso ed il voto di sfiducia è stato respinto con 229 voti contro 210.

La discussione del progetto di legge per la Facoltà italiana, si prolunga nella Commissione del bilancio, per l'ostruzionismo tecnico degli sloveni, per obbligare il Governo a concedere l'Università slovena a Lubiana. Però il barone Bienerth ha riconfermato ai capi partito, che la questione della Facoltà italiana deve essere risolta prima delle vacanze.

L'Imperatore, malgrado la crisi ungherese, lascierà tra pochi giorni Vienna per Ischl ed assisterà, il giorno 5 luglio, all'inaugurazione della grande ferrovia alpina dei *Tauern*.

— Il Gabinetto Weckerle, che da un mese era in carica pel disbrigo degli affari ordinari, ha chiesto nuovamente di essere esonerato a causa degli screzi che diventano sempre maggiori tra i ministri del partito dell'indipendenza e gli altri. Il Sovrano ha accettato le dimissioni definitive.

Ora si dovrà formare in ogni modo un Gabinetto, che conduca rapidamente in porto la riforma elettorale e faccia le elezioni: ma è tuttora incerto, se questo Gabinetto sarà formato dal partito dell'indipendenza o avrà carattere extraparlamentare e provvisorio.

***

Il Governo francese si trova pure in lotte quotidiane alla Camera. Continua la discussione sulla politica generale del Governo, che si chiuderà con un voto, senza dubbio favorevole al Governo, ma nondimeno ha fatto impressione la dichiarazione di Jaurès, che il blocco governativo, il quale fin dai tempi di Combes univa radicali e socialisti, non ha più ragione di sussistere e che i radicali dovranno diventare essi stessi socialisti.

Anche la Francia, come la Germania, traversa un momento politico, non davvero favorevole ai blocchi.

La Camera ha approvato il progetto di legge per le comunicazioni con l'Algeria e per le pensioni agli operai.

Ha respinto una mozione socialista a favore dei postelegrafici licenziati.

Ha fatto chiasso un momentaneo sciopero degli stallini (*lads*), che impedirono le corse di Auteuil.

Il Presidente Fallières si recherà a Cherbourg e Havre per incontrarvi lo Czar, accompagnato da vari Ministri.

***

Per quanto si tratti di cose riguardanti l'Italia vogliamo anche qui ricordare l'eco indimenticabile e poderosa, che ebbero a Parigi ed in tutta la Francia le feste di commemorazione per la campagna di guerra del 1859.

***

Alla Camera turca il relatore della Giunta del bilancio Djavid Bey ha fatto un analisi molto desolante della situazione finanziaria, nei riguardi delle responsabilità del passato.

In seguito alle sue conclusioni il Ministro delle finanze, Rifaat Bey, ha presentato le dimissioni.

La Giunta propone pure di tassare anche gli stranieri, che finora in Turchia erano esenti dall'imposte.

Il Governo ha rinnovato alla Camera le sue energiche dichiarazioni contro qualsiasi soluzione della questione di Creta, che potesse ledere l'integrità dell'Impero.

Da una dichiarazione di Sir Grey però si sa già che le Potenze protettrici non consentirono a rimandare lo sgombero dell'Isola e che dal 27 luglio la tutela degli interessi dei cretesi sarà affidata ai soli stazionari a Suda Bay. Non si può prevedere quale sarà la soluzione definitiva, ma si può constatare la concordia delle Potenze e trarne buon augurio.

— Le notizie dall'Albania sono piuttosto inquietanti.

***

Gli Imperiali russi hanno lasciato Kronstadt per iniziare la crociera, durante la quale avranno i vari incontri già annunciati con Capi di Stato e Sovrani esteri.

L'incidente per la nave mercantile inglese, cannoneggiata per un malinteso da una torpediniera russa, è stato chiuso di comune accordo dei due Governi.

La Duma, in occasione dell'incontro dello Czar con Re Edoardo, ha mandato a Londra una deputazione guidata dal Presidente stesso della Duma, Komjakoff.

***

La Camera inglese ha continuato la discussione del bilancio, respingendo l'emendamento dell'opposizione sull'imposta fondiaria.

— La Regina di Spagna, che già ebbe due maschi, ha dato alla luce una Principessa, alla quale fu dato il nome di Beatrice.

— I ballottaggi in Olanda migliorarono la sorte del partito liberale; tuttavia il Gabinetto conservatore Heemskerk, che non aveva nella passata legislatura maggioranza, dispone ora di 60 voti contro 40.

— Il Ministro dell'interno serbo, Milosavlyevich per dissensi nel Gabinetto, ha dato le dimissioni.

***

La situazione nel Marocco è notevolmente peggiorata. Il Roghi, ribelle contro il Sultano Muley Afid, ha sconfitto una prima mahalla ed ha costretto, avvicinandosi a pochi chilometri da Fez, il Sultano a mandargli incontro le truppe che gli rimanevano disponibili. Inoltre si parla di dissensi tra il Sultano ed i suoi consiglieri.

Una liberazione per il Sultano è forse la morte del fratello Muley Mohamed, avvenuta a Fez, e che in certi momenti del 1907 si atteggiava anche lui a pretendente.

***

In Persia le cose sono stazionarie. La Russia ha bensì promesso, di fronte alla pericolosa eccitazione del popolo persiano, di ritirare il contingente da Tabris, ma ancora non si è mosso nessuno.

Lo Scià ha promulgato la nuova legge elettorale, ma l'opposizione contro di lui non accenna a diminuire.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 26 — Il Sottosegretario di Stato per l'India, Buchanan, ha presentato le sue dimissioni per motivi di salute ed è stato sostituito dal deputato Mosteroff Tiebank.

(S) **Parigi**, 27. — La partenza dell'Ambasciata marocchina, che doveva aver luogo oggi, è stata rinviata a tempo indeterminato.

(S) **Costantinopoli**, 26. Un iradè imperiale nomina Djriavid bey, giovane turco, Ministro delle finanze.

(S) **L'Aja**, 26. Si assicura che Heemskerk rimarrà al potere sino alle elezioni della Seconda Camera, ciò che costituisce un attestato di fiducia nella gestione del Governo.

Nel Gabinetto serbo

Belgrado, 26 — I giornali italiani hanno annunciato certamente in seguito ad un errore di trasmissione le dimissioni del Ministro Milovanovich.

Si tratta invece del Ministro dell'Interno Milosavlyevch, che offrì le dimissioni in seguito ad un dissenso col Ministro del Commercio su una questione amministrativa.

(S) **Belgrado**, 26. In seguito alle dimissioni del Ministro dell'interno Milosavljevic, anche il Ministro del commercio *Prodanovic* ha messo il suo portafoglio a disposizione del Presidente del Consiglio.

Cancelliere ed Imperatore.

(S) **Kiel**, 26. — Dopo un colloquio avuto con l'Imperatore, a bordo dell'*Hohenzollern*, il Cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, con il capo del Gabinetto civile imperiale, von Valentini, è partito alle ore 2.55 per Berlino.

(S) **Berlino**, 26. — Il viaggio del principe di Bülow a Kiel è naturalmente oggetto di tutte le conversazioni. Nei circoli ufficiosi si crede che nessuna soluzione sensazionale uscirà dall'intervista di Kiel e si continua a credere, come ieri, che non vi sarà nè scioglimento del Reichstag, nè dimissioni del Cancelliere.

Il corrispondente da Kiel della *Berliner Zeitung* dice che Bülow è parso molto soddisfatto del suo colloquio coll'Imperatore e che egli rimarrà certamente al suo posto.

Secondo dichiarazioni da buona fonte, è stato l'Imperatore, che desideroso di avere un rapporto verbale dal Cancelliere, lo ha chiamato a Kiel.

(S) **Berlino**, 26. I giornali dicono che finora nulla si sa sul risultato del colloquio tra l'Imperatore Guglielmo ed il Cancelliere dell'Impero, colloquio che, secondo telegrammi da Kiel, si sarebbe protratto dalle 1.30 alle 2 pom.

Il *Lokal Anzeiger* ritiene che è stato il Principe di Bülow che ha chiesto udienza dall'Imperatore per assicurarsi della uniformità delle loro vedute sulla situazione presente.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rileva nella sua rivista settimanale che i Governi confederati respingeranno un progetto della intera riforma finanziaria, piuttosto che dare la loro adesione a progetti che pregiudichino in modo permanente la politica economica della Germania.

I Sovrani russi a Stoccolma.

(S) **Stoccolma**, 26. Il Re e la Regina col Ministro Taube si sono recati incontro allo *yacht* imperiale russo *Standart*, che ha a bordo lo Czar e lo Czarina ed il ministro russo degli Affari Esteri, Iswolski.

L'incontro dei Sovrani Russi e Svedesi a bordo dello *Standart* è stato improntato a grande cordialità.

Lo *yacht* ha poi proseguito per Stoccolma ove i Sovrani sono sbarcati.

Formatosi il corteo, seguito da una scorta d'onore, si è diretto al Castello reale. Quivi si trovava ad attendere i Sovrani la Regina Madre Sofia.

Lo Czar portava l'uniforme della marina svedese ed il Re quello della marina russa.

Cortesie anglo-russe.

(S) **Londra**, 26. — I membri della Duma sono stati ricevuti al palazzo di Buckingham dal Re Edoardo. Questi, esprimendosi in francese, ha detto:

Jo seguo le sedute della Duma col più vivo interesse e ho letto, nella misura del possibile, i resoconti particolari pubblicati dai giornali. Sono lieto di fare la conoscenza personale di alcuni membri della Duma e di vederli in Inghilterra. Spero che essi potranno visitare le diverse istituzioni del paese.

Il Re ha poi augurato ai deputati russi, per quanto rimane del loro soggiorno in Inghilterra, un tempo migliore di quello che si è avuto finora e che è stato così poco favorevole.

Edoardo VII ha poi detto di aver conservato un eccellente ricordo della sua visita nel bel paese di Russia, nel quale spera di ritornare.

Terminando, il Re ha augurato il buon viaggio ai deputati.

Il Presidente della Duma ha risposto esprimendo la profonda gratitudine dei suoi colleghi e la sua per il ricevimento e le parole straordinariamente gentili di S. M. ed ha soggiunto di cogliere questa occasione per esprimere la reciprocità dei sentimenti di pace e di simpatia che rende loro così gradito il soggiorno in Inghilterra, del quale conserveranno un ricordo indimenticabile, riportando con piacere in Russia l'eco di tante simpatie.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 27, ore 0,45. — L'*Agence Presse Associes* riceve telegraficamente da Berlino che nei circoli dell'Imperatore si attribuisce molta importanza al recente viaggio del Re di Bulgaria.

Ieri Chefket pascià, personalità molto in evidenza nell'ora presente e molto influente a Costantinopoli, ha assicurato che, nelle conversazioni di Bioskoe, Guglielmo II avrebbe comunicato allo Czar Nicola un piano concertato tra Berlino, Vienna e Sofia, secondo il quale la Bulgaria approfitterebbe del primo conflitto che scoppiasse in Oriente, per estendersi ed ingrandirsi.

L'Austria-Ungheria, contando sopra l'appoggio degli albanesi, riprenderebbe, alla sua volta, posizione del Sangiaccato di Novi Bazar.

Nel caso di complicazioni per la questione di Creta, le quali spingessero la Turchia alla guerra l'Austria e la Bulgaria si accorderebbero per impossessarsi delle provincie macedoni.

Nei circoli ufficiosi francesi però si spera che prenda il sopravvento la proposta delle Potenze, di mantenere alla Canea quattro stazionari a tutela dello *statu quo* nell'isola.

———

L'informazione della *Presse Associée* è certamente molto arrischiata ed apparisce inverosimile.

I propositi, che l'Agenzia francese attribuisce ai Governi di Vienna e di Sofia, se avessero a prendere forma, riaprirebbero tutta la questione d'Oriente, e renderebbero vano tutto il lavoro fatto fin qui dalla diplomazia per comporla, sia pure temporaneamente.

Noi riteniamo quindi che si tratti di notizia fantastica e probabilmente anche tendenziosa.

(N. d. D.).

Parlamenti Esteri

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 26. — *Camera dei Signori* — *Baernreither* svolge una mozione sull'ordinamento dell'amministrazione superiore della Bosnia e sulla cancellazione delle ipoteche fondiarie e biasima il privilegio concesso alla Banca Agraria, mentre si sarebbe dovuto risolvere tale problema mediante un istituto pubblico.

L'oratore raccomanda che si formi un'amministrazione atta a realizzare i grandi scopi prefissi, con un Governatore munito di pieni poteri secondo il sistema adottato dall'Inghilterra nell'Egitto.

Si passa quindi alla discussione del bilancio.

Tutti gli oratori elogiano la politica del Presidente del Consiglio ed esprimono il desiderio che si tenti di raggiungere l'accordo tra tedeschi e czechi, essendo questo il solo mezzo per il risanamento politico-economico dell'Austria.

Il Presidente del Consiglio, *Bienerth*, ringrazia gli oratori per gli elogi fatti al Governo che proseguirà nella linea di obbiettività e neutralità assolute verso tutte le nazionalità e continuerà gli sforzi per porre termine alla lotta tra tedeschi e czechi.

Il Presidente del Consiglio espone la necessità di regolare gli accordi commerciali con gli Stati balcanici tanto dal punto di vista economico quanto da quello della politica internazionale, ed esprime la speranza che, malgrado tutte le difficoltà sorte negli ultimi tempi, la Camera dei deputati riuscirà a condurre in porto una legge che autorizza il Governo a regolare i rapporti commerciali suddetti. (Applausi).

Il bilancio è approvato in tutte le letture.

Si approva pure una mozione che autorizza il Governo a chiedere il credito di 500.000 corone per il 1910 per destinarlo allo sviluppo della aviazione.

La situazione in Turchia

Provvedimenti militari.

(S) **Parigi**, 26. — Il *Paris Journal* ha da Salonicco: Si dice nei circoli autorevoli che il Governo chiamerà i riservisti del III corpo di Salonicco e del II di Adrianopoli, appena il contingente internazionale avrà sgombrato l'isola di Creta. La concentrazione si farebbe sulla frontiera ellenica.

Corre voce che se la Grecia rinunciasse solennemente alle sue pretese sull'Epiro e se le disposizioni del trattato di Berlino a questo riguardo fossero abrogate, il Comitato giovane turco non si opporrebbe all'annessione di Creta alla Grecia.

(S) **Parigi**, 26. I giornali hanno da Salonicco:

Alcuni trasporti turchi sono giunti qui ed hanno caricato casse di munizioni, fucili, obici, vetture di ambulanze, materiale per ponti e per la posa di torpedini, tre mitragliatrici ed automobili blindati.

Un ordine di chiamata è stato emanato per la mobilizzazione di 16 reggimenti di redifs coi loro ufficiali.

Il terzo corpo, che era in congedo, è stato richiamato d'urgenza.

Un ufficiale inglese è giunto per sorvegliare la posa di torpedini.

Il Gran Visir ha telegrafato l'ordine ai vali di prendere provvedimenti in vista della proclamazione dello stato d'assedio.

Commemorazione della campagna del 1859.

Un brindisi dell'ambasciatore Barrère.

Al banchetto, offerto a Verona dal Municipio alla Missione militare francese, l'ambasciatore di Francia, signor Barrère, ringraziati il Sindaco e la città di Verona, per la splendida ospitalità, della quale la Delegazione militare francese porterà un indimenticabile ricordo, e compiacendosi del ricevimento entusiastico fatto alla Delegazione dalle popolazioni dei paesi visitati, conchiuse il suo patriottico e gentile brindisi con le parole che seguono: parole di viva simpatia per il nostro paese e di gradito ricordo della fratellanza rinnovata sui campi di battaglia della nostra indipendenza, tra i due popoli, che l'Alpe divide, ma origini e tradizioni uniscono.

« Ed ora io invito i miei compatrioti a bere alla salute delle LL. MM. il Re e la Regina: del Re, augusto Capo di una illustre Casa, i fasti della quale si confondono con la prosperità e la grandezza d'Italia, nipote di Quegli che una nazione riconoscente chiama il Padre della Patria: della Regina, due volte regina, per il suo grado e per la nobile pietà che le ispira ogni dolore umano.

Nel compiere rispettosamente questo dovere, io sento il bisogno di esprimere agli ospiti, che ci hanno offerto una così commovente ospitalità, i sentimenti che riempiono l'animo mio. Invitandomi a partecipare alla commovente commemorazione di oggi, i promotori di questa solennità hanno dato al loro invito il suo vero carattere, estendendolo ai rappresentanti del nostro esercito. Più ancora della mia, la loro presenza ha servito a ravvivare il ricordo di una gloriosa comunanza d'armi restata così cara nei cuori di tutti i francesi e della quale i nostri soldati hanno con orgoglio conservato la memoria.

Io non traccierò qui le fasi scritte nella storia, e la più nobile storia, della magnifica epopea militare che cominciò a Montebello per chiudersi a Solferino e a San Martino. Durante un mese, avversari che si rispettavano profondamente, eguali per il coraggio e per la fedeltà alla loro bandiera, combatterono con un ostinato valore che da una parte e dall'altra non si smentì un solo istante. Durante un mese francesi ed italiani mescolarono senza risparmio il loro sangue nel compimento di un grande disegno.

Gli anni hanno coperto colla loro ombra quel tempo eroico; le passioni che lo ispiravano si sono calmate. La lotta, senza dubbio, fu aspra e sanguinosa, ma essa non cessò mai d'essere cavalleresca. E' a ciò che essa deve di non aver lasciato sussistere nessuna delle amarezze che sopravvivono ai conflitti armati. Ed è anche perchè i valorosi dei nostri due Paesi, che lottarono, avevano la coscienza di non aspirare soltanto a fini materiali. Non si trattava solo di combattere o morire: la posta delle armi era il destino di un popolo. Così generose passioni non potevano lasciarsi dietro fermenti di discordia.

A questo ideale superiore, signori, la Francia si ispirò quando nella bilancia della battaglia essa gettò il suo cuore ed il peso della sua spada. Essa lo fece con slancio irresistibile e spontaneità nazionale unanime.

Di questa pagina gloriosa la Francia si ricorda oggi con fierezza. Essa ascrive tra i più magnanimi fatti della sua storia di aver partecipato alla risurrezione di un gran popolo libero.

Se gli avi che caddero all'ombra delle loro bandiere potessero parlare direbbero ai loro figli, e quelle parole sarebbero ascoltate, che la grande storia non è soltanto fatta di disegni interessati: essi direbbero loro quanti sforzi, quante speranze deluse e sempre rinascenti, quanti sacrifici unanimi, quanto patriottismo indomito, costi l'assicurare l'indipendenza e i destini di un popolo. Essi direbbero loro infine che nulla si fa di grande a questo mondo, se non si ispira al culto della patria ».

Nel Marocco.

(S) **Madrid**, 26. — La *Correspondencia de España* pubblica un dispaccio da Tangeri, che, per notizie ricevute da Fez, conferma essere i *douar* dei dintorni in fiamme. Parecchi combattimenti parziali sono stati dati intorno a Fez e le porte hanno dovuto essere chiuse per evitare che i soldati vittoriosi del Roghi vi penetrassero.

Mulai Afid è riuscito a decidere gli abitanti ad armarsi per respingere i partigiani del Roghi. Fantaccini e cavalieri hanno fatto una sortita e sono riusciti a respingere i roghisti. Un combattimento violentissimo si è svolto a due ore da Fez.

(S) **Madrid**, 26. — Notizie ufficiali annunciano che l'Ambasciata marocchina, inviata in Spagna dal Sultano, è partita da Fez il 21 e arriverà a Tangeri verso il 1° o il 2 luglio: ripartirà la mattina del 4 luglio a bordo dell'incrociatore spagnuolo *Numancia* per Cadice e Madrid, ove giungerà il 5 luglio alle 10 del mattino.

E' probabilissimo che il ricevimento dell'ambasciata da parte del Re abbia luogo a Madrid.

(S) **Madrid**, 26. — A proposito della notizia secondo la quale Mulai Afid si disporrebbe a protestare presso le Potenze contro l'invio di rinforzi nel territorio spagnuolo dell'Africa del Nord, qualificandolo un'infrazione all'atto di Algeciras, la *Correspondencia militar* chiede che cosa significa questa idea. E' forse il Sultano che l'ha avuta o è qualcuno che glie l'ha suggerita?

La *Correspondencia* soggiunge: Con o senza l'atto di Algeciras noi siamo liberi di mandare nel nostro territorio i rinforzi che ci piace: e, finchè la nostra amica Francia rimarrà a Casablanca, non si potrà invocare l'atto di Algesiras. Del resto, a meno di avvenimenti imprevisti ed eccezionali, non si sparerà un colpo di fucile nel Riff.

ECONOMIA e STATISTICA

Il commercio della Russia all'estero

I dati sul commercio russo all'estero nel 1908, recentemente pubblicati da quel Ministero delle Finanze, dimostrano che dal 1905 in poi, la passività del bilancio commerciale russo è venuta progressivamente aumentando, dopo di essere sensibilmente diminuita nel periodo dal 1901 al 1905.

Nei cinque anni dal 1901 al 1905, l'esportazione della Russia crebbe gradatamente, superando, in media, di rubli 221.600.000 l'esportazione del quinquennio precedente, e cioè del 33 per cento.

A cominciare dal 1906, invece, la esportazione venne man mano diminuendo e negli ultimi quattro anni diede le cifre più basse che si siano mai avute.

Nella importazione, invece si rileva una tendenza opposta. Nel quinquennio 1901-905, la cifra della importazione si è aumentata in media di soli 5.700.000 e cioè dell'1 per cento, in paragone col quinquennio precedente: nel corso degli ultimi tre anni, invece, l'aumento si è fatto più sensibile e la cifra della importazione nel 1908 è stata di rubli 747.300.000, superando quella del 1907 di 45 milioni, ossia del 6.5 per cento.

In paragone poi del 1905, l'aumento è stato di 188 milioni, pari al 33 per cento.

Causa principale della diminuzione d'esportazione è stata la minore quantità dei cereali esportati, diminuzione che si è andata sempre più accentuando nel corso degli ultimi tre anni, come chiaramente appare dalla seguente tabella:

Esportazione.

	1901-05	1906	1907	1908
	(milioni di puds)			
Frumento	276.4	219.9	141.3	89.6
Segala	67.8	65.1	45.2	24.9
Orzo	145.1	148.7	132.6	161.3
Avena	80.2	69.5	26.1	29.4
Granturco	26.5	15.3	59.9	36.5
Farina di grano	5.3	5.3	3.4	2.9
Id. di segala	9.9	7.5	6.8	6.2
Altri cereali	664.6	588.9	467.2	339.6

In paragone col 1907 l'esportazione complessiva di tutti i cereali è diminuita di 67.600.000 di puds e cioè del 14 0/0. Come valore effettivo, questa diminuzione si può calcolare a 53.100.000 rubli e cioè 12.4 per cento sulla somma totale dell'esercizio precedente.

La diminuzione nella esportazione del grano è dovuta principalmente alla scarsa produzione degli ultimi anni: ma se ne deve dare anche colpa alla dannosa mancanza di correlazione fra i prezzi sui mercati russi e sugli esteri.

L'esportazione delle uova, che aveva per il mercato russo una grandissima importanza e che nel 1905 raggiunse la cifra di 3 miliardi di uova esportate, in questi ultimi tre anni venne poco a poco cadendo.

Così si dica del burro che se non ha diminuito per quantità, ha sensibilmente ribassato di prezzo.

L'esportazione dello zucchero è aumentata nel 1908 quasi del doppio e ciò si deve all'adesione della Russia alla Convenzione di Bruxelles.

La diminuita esportazione delle mercanzie allo stato greggio sta in relazione con la crisi industriale che ha attraversato l'Europa occidentale. La diminuzione però non ha colpito tutte le merci, ma specialmente i minerali, meno la nafta, ed i prodotti animali: cuoi, lana, ecc.

L'esportazione del legname, del lino, della nafta e prodotti derivati, è alquanto aumentata in confronto del 1907.

La tabella seguente fornisce i dati comparativi della esportazione russa nei diversi paesi d'Europa, durante l'ultimo triennio:

	1906	*1908*	*1908*
	(milioni di rubli)		
Germania	284.9	290.8	278.6
Inghilterra	225.4	228.5	220.0
Olanda	108.0	114.4	93.6
Francia	70.5	78.4	64.4
Austria	45.0	42.6	43.8
Italia	52.0	34.4	29.9
Belgio	41.3	37.2	34.4
Turchia	14.6	18.1	21.3
Danimarca	30.8	29.9	31.4
Rumania	17.6	13.5	12.8
Finlandia	47.3	49.7	48.7

Considerando le cifre delle esportazioni nei vari paesi europei, si nota una diminuzione maggiore o minore in quasi tutti gli Stati principali.

Ferrovie Liguri-Piemontesi

Nella seduta mattutina di ieri, iniziandosi la discussione del bilancio dei lavori pubblici, l'on. Bertolini illustrò la presentazione di un articolo aggiuntivo alla legge del 12 luglio 1908 per sostituire al raccordo Santo Stefano-Ponti, destinato a congiungere le linee Acqui-Savona e Bra-Nizza, la costruzione della linea Fossano-Mondovì-Ceva, che è una delle soluzioni alternative, già preveduta dalla legge predetta.

Le ragioni di ordine tecnico e di ordine finanziario, che consigliarono al Governo questa variazione, sono state riassunte dall'on. Ministro nella lucida esposizione fattane alla Camera.

Se è vero — egli disse — che il valore tecnico ed il costo di costruzione di una linea rappresentano uno dei lati del problema, è vero altresì che un altro lato, anche più essenziale, è costituito dalle specifiche condizioni create all'esercizio dei singoli tracciati.

Ora i risultati di vari studi ordinati per trovare la migliore soluzione del problema Ligure-Piemontese, onde sia avvicinato Torino al mare, hanno accertato i dati seguenti:

Costo della Fossano-Mondovì-Ceva a semplice binario 20 milioni; a doppio binario 29; a semplice binario ma con la sede stradale e la maggiore galleria predisposte per la posa del secondo binario, 23 milioni.

Costo del raddoppio di binario tra Carmagnola e Ceva, 20 milioni: del raccordo S. Stefano-Ponti, 9 milioni; e di quello S. Stefano-Merana, 24; S. Stefano-Dego 22.300.000, il quale ultimo però, se rappresenterebbe un minor costo di costruzione, costerebbe (dato un movimento di 500 mila tonnellate dirette a Torino), 30.000 lire all'anno in più per esercizio che il raccordo S. Stefano-Merana.

Valutando assai largamente, anche per un futuro non prossimo, il transito delle merci da Savona a Torino in 500 mila tonn. all'anno (100 carri da 15 tonnellata al giorno) - oggi sono 270 mila - l'esercizio avrà, in confronto della Carmagnola-Bra-Ceva, un risparmio di lire 100 mila all'anno profittando della Merana-S. Stefano, di lire 91 mila valendosi della Ponti-S. Stefano e di lire 52.500 servendosi della Ceva-Fossano.

Il maggior risparmio per l'esercizio di lire 9 mila offerto dalla Merana-S. Stefano in confronto della Ponti-San Stefano non basterebbe in alcun modo a giustificare il maggiore sacrificio di costruzione 24 milioni contro 9.

Ma, alla sua volta, il vantaggio per l'esercizio della Santo Stefano-Ponti è pur esso esiguo quando si considèri che, se esso rappresenta in confronto della Bra-Ceva un risparmio di L. 91 mila, il passaggio per la linea di San Giuseppe-Acqui-Alessandria offre un risparmio di L. 39 mila: ora tale passaggio, già oggi usufruito, potrebbe esserlo più largamente in avvenire, giacchè, se nel 1908 si diede per quella linea il passo a 187 carri carichi al giorno, si potrebbe senza raddoppiare il binario farne transitare 270 di più.

La differenza di L. 51 mila all'anno (tra il risparmio per l'esercizio passando per la Ponti-Santo Stefano e quello che si otterrebbe passando per la San Giuseppe-Alessandria) non basta a giustificare la necessità della Ponti-Santo Stefano, neppure di fronte alla spesa non grave di 9 milioni, mentre, d'altro canto, essendo il suo vantaggio limitato a servire da linea sussidiaria per le merci, non se ne avrebbe alcun diretto miglioramento per la rapidità delle comunicazioni di Torino con Savona.

Tra due soluzioni d'ordine principale, a quasi parità di costo, la Fossano Ceva rappresenta non solo un risparmio per l'esercizio di L. 52.500, ma offre una linea in condizioni altimetriche assai più soddisfacenti, con pendenze, cioè, non superiori all'8 per 1000, mentre la Bra-Ceva ha in molti tratti pendenze e contropendenze del 10 e fino del 12, anzi del 14 per 1000 tra Cherasco e Bra.

Pertanto la Fossano-Ceva permetterebbe un acceleramento di 20 minuti pei treni diretti con l'effetto di ridurre il tempo del percorso fra Torino e Savona a 2 ore 30 minuti, in confronto di 3 ore 10 minuti passando per la Bra-Ceva a doppio binario: quanto, del resto, sarebbe per le loro cattive condizioni altimetriche, il tempo occorrente a percorrere le due direttissime altra volta considerate, cioè per Cartosio e per Alba.

Inoltre la Fossano-Ceva avrebbe il vantaggio di percorrere terreni stabili, mentre la Bra-Ceva attraversa terreni instabili ed ha numerosi ponti esposti ad esser danneggiati dal Tanaro con frequente probabilità di interruzioni in caso di forti piene.

Data l'evidente preferibilità della Fossano-Ceva, vien meno uno dei vantaggi del raccordo Ponti-S. Stefano, quello cioè di rendere più facile il lavoro del raddoppio della Bra-Ceva servendo da linea sussidiaria.

Ma dalla decisione, che gli studi fatti imposero al Governo, di preferire la Fossano-Ceva, esso fu indotto a porsi il problema di una soluzione veramente razionale del problema delle comunicazioni di Torino con Savona almeno per quel tempo, per il quale è savio antivedere e provvedere, certo non pretendendo di creare una soluzione, la quale possa escluderne altre in un più remoto avvenire.

Da una parte giova considerare che il raddoppio Troffarello-Carmagnola è già deciso per servire il traffico concorrente da Savona e da Cuneo e che il raddoppio tra Carmagnola e Fossano si impone, indipendentemente dalle soluzioni ora in esame, con l'apertura all'esercizio della linea internazionale da Cuneo a Nizza ad a Ventimiglia. D'altronde nel suo massimo tratto, cioè tra Carmagnola e Savigliano, la linea è già predisposta pel raddoppio.

Al sud di Ceva l'impianto della trazione elettrica, già deliberato e per un tratto in corso di esecuzione, permetterà di far fronte ad una tale intensità di traffico, che non potrà essere raggiunte se non fra molti anni. Nè vi faranno ostacolo le pendenze del 25 per 1000 tra San Giuseppe e Ceva perchè — ciò malgrado — questa linea a semplice binario, con la trazione elettrica, avrà capacità di transito per 500 carri al giorno, ossia due volte e mezza il movimento ora diretto da Savona oltre Ceva.

In un tempo, che oggi non è il caso di prevedere, le condizioni di quel tratto potrebbero anche essere migliorate raddoppiando con una spesa di 6 milioni il binario tra Ceva e Saliceto e tra Sale e S. Giuseppe: lasciando così a semplice binario soltanto la galleria del Belbo per una tratta di 6 chilometri. Allora il movimento della linea potrebbe sorpassare 1000 carri al giorno.

Infine un altro provvedimento già deliberato con la legge del 12 luglio 1908, è la costruzione di una seconda linea tra Savona e S. Giuseppe.

Tranne che nel tratto S. Giuseppe-Ceva si avranno (ripeto) pendenze non superiori all'8 per 1000; la percorrenza con treni diretti richiederà 2 ore 50 anzichè 3.10'; e il costo pur aggiungendo ai 29 milioni della linea a doppio binario Fossano-Ceva i 6 milioni per i raddoppi sulla S. Giuseppe-Ceva ed i 30 della seconda linea S. Giuseppe-Savona, il costo ammonterà a 65 milioni in luogo di 120 della linea per Alba, di 126 della Bra-Dogliani-Cairo e di 140 della linea di Cartosio.

Ora poichè la Fossano-Ceva anche nel suo limitato programma di 23 milioni, rappresenta una soluzione indubbiamente preferibile al raddoppio di binario della Bra-Ceva; imperocchè la spesa di 9 milioni per la Ponti-S. Stefano non è giustificata da congrui vantaggi di esercizio e dedicata invece al raddoppio da farsi in progresso di tempo del binario sulla Fossano-Ceva, recherà ben maggiore utilità.

Inoltre, fino a costruzione completa della Fossano-Ceva la linea di S.Giuseppe-Acqui-Alessan-

dria può con lieve sacrificio per l'esercizio, continuare a servir da linea sussidiaria per le merci; sicchè i provvedimenti d'immediata attuazione e quelli preventivati per l'avvenire, assicurano largo soddisfacimento non solo ai bisogni del traffico odierno, ma a quelli del suo prevedibile aumento in futuro e giustificano la proposta di destinare i 9 milioni, di cui *nei prossimi tre esercizi la legge 12 luglio 1908 dispose lo stanziamento* per migliorare le comunicazioni fra Torino e Savona, ad anticipare quell'efficacissimo miglioramento che è rappresentato dalla Fossano-Mondovì-Ceva, salvo a stanziare negli esercizi dal 1912-13 in poi, precisamente gli altri 20 milioni, che quella legge ha sostanzialmente deliberato di erogare allo stesso scopo.

×

Ecco il testo dell'articolo aggiuntivo:

Ai fini del 4° comma dell'articolo 1° della legge 12 luglio 1908, sarà provveduto alla costruzione della linea a doppio binario Fossano-Mondovì-Ceva, con le somme stanziate alla lettera *f)* del suddetto articolo e con la ulteriore spesa di lire 20 milioni da stanziarsi nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi successivi al 1911-12.

×

Nel giornale di ieri, in previsione delle dichiarazioni del Ministro dei lavori pubblici, accennavamo all'eventualità che la *variazione* annunciata potesse essere accompagnata dall'annuncio di qualche più preciso indirizzo alla risoluzione del problema ferroviario piemontese, nei riguardi delle più dirette comunicazioni tra Torino e Savona.

L'eventualità si è avverata e la proposta del Governo, se può ledere qualche interesse locale, sembra essere un buon avviamento a quella, che è per la regione piemontese necessità del commercio ed aspirazione antica delle popolazioni.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 26 contiene:

Legge che approva la Convenzione col Municipio di Milano per l'ampliamento del palazzo ad uso della posta, del telegrafo e del telefono in detta città.

R. decreto che iscrive nella 1ª categoria il porto di Giglio.

RR. DD. che istituiscono sezioni di pretura nei mandamenti di Girgenti, Santa Margherita Belice e Lercara Friddi.

RR. DD. concernenti: approvazione, in sostituzione di quelli attualmente vigenti, dei regolamenti dell'Istituto superiore postale e telegrafico e telefonico e del regolamento speciale della Scuola superiore - Ritiro dalla circolazione delle monete di nichelio misto da centesimi venti - Proroga del termine fissato dal decreto 7 febbraio 1909 per la concessione di alcune franchigie doganali a favore dei danneggiati dal terremoto.

R. D. che inscrive una strada comunale nell'elenco delle provinciali di Cosenza.

D. M. che approva la graduatoria dei vincitori del concorso a posti nelle segreterie universitarie.

×

R. Esercito. — Sono collocati:

A riposo:

Tagliaferro maggiore distretto Rieti e nominato cavaliere mauriziano.

In posizione ausiliaria:

Gigli colonnello comandante il 26 fanteria; Solinas capitano 4° alpini; Miroldi id. 12°; Grasso id. 59; Matricardi id. 49.

Bergamo capitano 57; Rocca id. 4; Zattoni tenente già in aspettativa; Aveta capitano distretto Monza; Verzoni maggiore contabile panificio Alessandria.

In aspettativa:

Gobbi capitano 65; De Liguoro id. 32; De Nicola id. 6; Frattura id. 5 (speciale); Maruti capitano regg. Nizza cavalleria; Zabarella capitano di artiglieria; Granata ten. 10 fanteria; Dore sottotenente 8°.

Piazzesi Andrea ten. regg. cavalleggieri Vicenza (per sospensione dall'impiego).

E' prorogata l'aspettativa al capitano Grassi di fanteria, al capitano Vicola id. per un anno, al capitano Beretta per due anni, al capitano medico Costello e al capitano di cavalleria Beria di Sale e d'Argentina.

Sono richiamati in servizio:

Dal congedo illimitato il militare Mucci nominato capomusica al 31 fant.; il maresciallo musicante Casadante id 18; Lizzi id. 63.

Dall'aspettativa il capitano Sartorio al 94; il tenente Clerici al 7° bers.; il cap. Fonseca al regg. lancieri V. E. II.

×

Regia Marina — Il ten. col. medico Morisani Agostino è coll. in pos. aus., inscritto nella riserva navale e nom. cavaliere mauriziano.

Promozioni negli ufficiali medici:

a ten. col. il magg. Tacchetti Gaetano;

a maggiore il cap. Bonifacio Catello;

a capitano il ten. Palliccia Carlo.

Il cap. di corv. Tangari Nicola ha lasciato il comando del «Tripoli» ed ha sostituito il pari grado Corozza Campanile Nicola nel comando del «Vulcano».

Sbarca dal cacciatorp. «Lanciere» il capit. di corv. Grassi Mario.

Il cap. macch. Assante Nicola sbarca dalla regia nave «Saint Bon» e cessa dal servizio presso la Direzione delle costruzioni navali nel R. Arsenale di Taranto.

Il ten. macch. Giambone Guglielmo è destinato alla Direzione delle costruz. navali del R. Arsen. di Taranto.

Il ten. macch. Pane Vincenzo è destinato al regio Cantiere di Castellammare in sostituzione del pari grado Imparato Vincenzo.

Il ten. medico Marcone Attilio è destinato all'ospedale princ. di Maddalena in sostituzione del cap. medico Matera Francesco.

Il ten. medico Amoroso Arturo imbarca a Genova sul pir. «Moltke» per New-York in servizio di emigrazione.

Il ten. medico Piazza Enrico imbarca a Genova sul «Sannio» per New-York in servizio di emigrazione.

Il cap. del C. R. E. infermiere Citroli Pasquale è coll. in pos. aus. per ragioni di età.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 26, ore 17. *(Bergami).* — A Rocca Canavese, in un bosco, il ventiquattrenne Innocenzo Navotti uccideva con una rivoltellata, l'amante Maria Bertetti, tentando poscia di suicidarsi.

E' stato ricoverato al nostro ospedale, dove si trova agonizzante.

— A Pinerolo, durante gli esercizi di equitazione cadeva da cavallo il sottotenente Ricolfi. E' moribondo.

Pavia, 26. — Circa 70 mondarisi di Pieve Albignola proibirono ad altri 60 circa di Morona di riprendere il lavoro e li percossero ferendone sei.

Gli aggrediti, spaventati, abbandonarono il lavoro rientrando in Borone, protetti dai carabinieri subito accorsi.

Sono attivamente ricercati gli aggressori.

— Anche nel Comune di Romello (Mortara) forse gli stessi penetrati nel tenimento di Giuseppe Baini usarono violenza contro 38 lavoratori ivi occupati, ma giunti in tempo, i carabinieri fugarono gli aggressori e gli aggrediti poterono continuare il lavoro.

Cuneo, 26. — Ieri nel cotonificio di Vil Planta in Piasco, ove sono occupati 640 operai, 25 addetti al carriaggio, scioperarono chiedendo aumenti di salario.

Al rifiuto tutta la massa degli operai abbandonò il lavoro e per solidarietà si unirono ad essa gli operai delle cave di Renato Deaglio percorrendo il paese colla musica locale in testa.

Il Prefetto ha inviato sul luogo funzionari e agenti. Finora nessuno incidente.

Italia Centrale.

Siena, 26 — Pel cinquantenario delle battaglie di Solferino e S. Martino, furono deposte corone al monumento dei caduti delle patrie battaglie e a quello di Garibaldi.

Al Municipio nella sala monumentale ha avuto luogo la cerimonia della deposizione di corone votive all'urna che racchiude la tunica indossata dal Re Vittorio Emanuele II a S. Martino e ai busti di Camillo Cavour e di Bettino Ricasoli nella sala del Concistoro.

— Lo storico Palio di Siena che doveva corrersi, come di consueto, il dì 2 luglio, è stato rimandato al giorno 4 per avere così, in un giorno di festa, maggiore concorso di forestieri.

Ancona, 26 (per telefono). — Stamane ebbe luogo l'inaugurazione del Congresso regionale magistrale in presenza delle autorità comunali e politiche.

Parlarono il prof. Beniamino Rinaldi, l'on. Pacetti, l' on. Antolisei e per la presidenza dell' Unione magistrale la signora Massetti-Moraldi.

— La Corte d'appello ha assolto il pubblicista Angelo Tartagni del Cairo dall'imputazione di diffamazione ed ingiuria, per la quale dietro querela dell'avv. Anarnotta era stato condannato dal Tribunale consolare. Si tratta di uno dei poco piacevoli episodi dei dissensi, che purtroppo dominano la colonia italiana in Egitto e dei quali ripetutamente ebbe ad occuparsi la stampa.

Provincia Romana

Albano Laziale, 26. — Approvato dalla Camera l'annullamento della elezione politica del marzo i contendenti: avv. Domenico Valenzani e principe Scipione Borghese sono di nuovo scesi in campo. Aspra sarà la contesa ma questa volta per l'aperto concorso dei cattolici alle urne e si prevede assicurata la vittoria dell'avv. Valenzani.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 22	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	giugno	1387	585	97	1300
Venezia	»	424	174	48	400
Savona	»	334	229	45	340
Livorno	»	250	111	3»	200
Spezia	»	122	108	6	110

La commemorazione della battaglia di Solferino

A BRESCIA

(S) **Brescia**, 26. — Questa sera alle 18.5, col diretto proveniente da Venezia, è giunta la Missione militare francese, invitata dal Sindaco di Brescia.

Attendevano alla stazione il Sindaco comm. Orefice, il Prefetto comm. Cataldi, l'on. Bettoni, gli on. deputati Bonicelli e Frugoni, le autorità civili e militari, parecchi assessori e consiglieri comunali e numerose Società con bandiere.

Prestavano servizio d'onore i civici pompieri.

Appena giunto il treno, la musica cittadina ha intonato la Marsigliese, accolta da applausi e da grida di: *Evviva la Francia!* dalla folla che gremiva la tettoia ed il piazzale esterno della stazione.

Il Sindaco ha salutato a nome della città la Missione francese e ha fatto la presentazione delle autorità.

Quindi la Missione francese e le Autorità si sono recate in casa della contessa Fè De Montholon, la quale ha offerto un the d'onore.

La Missione, recatasi all'Albergo d'Italia, ove alloggia, è stata salutata al suo passaggio dalle acclamazioni della folla che gremiva il corso Zanardelli, malgrado la pioggia.

Alle ore 20, nel ridotto del teatro vi fu un banchetto offerto dalla città di Brescia alla Missione francese.

A PARIGI

(S) **Parigi**, 26. — I veterani di Roma, Perugia, Cuneo e Torino, accompagnati dal sindaco di Cuneo comm. Fresia, dal consigliere municipale di Cuneo, signor Arnaud e dai delegati della città di Torino, sono giunti a Parigi stasera e sono stati ricevuti alla stazione di Lione dal deputato Beauquier, presidente della Lega franco-italiana, da Raqueni, segretario, da Alfonso Hubert e dal comandante Rat, delegati alla Lega stessa.

Si trovavano pure alla stazione il presidente e una delegazione della Società dei veterani di terra e di mare ed il generale Lanes, ultimo degli ufficiali superstiti della battaglia di Palestro.

Dopo che la musica militare del 31 fanteria ebbe eseguiti l'Inno italiano e la Marsigliese, Raqueni e il presidente della Società dei veterani hanno pronunziato alcune parole di circostanza, dando il benvenuto ai veterani italiani.

Essi hanno quindi preso posto in otto automobili decorati coi colori italiani e francesi che li hanno condotti al palazzo degli Invalidi, ove saranno alloggiati durante il loro soggiorno a Parigi.

(S) **Parigi**, 26. Il signor Clemente Goudrand ha presentato oggi al Ministro degli esteri Pichon, il marchese Da Passano, Sindaco di Genova, al quale Pichon ha fatto una accoglienza cordiale.

In seguito Goudrand ed il Sindaco di Genova sono stati ricevuti dal generale Picquart che ha loro espresso sentimenti cordiali ed entusiastici per l'Italia ed ha manifestato l'intenzione di recarsi in Italia durante le sue vacanze.

Nel pomeriggio il marchese Da Passano ed il signor Goudrand sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio Clemenceau, che ha pure espresso sentimenti amichevoli verso l'Italia.

(S) **Parigi**, 26. — Il *Temps* scrive: Il 5° reggimento ussari di guarnigione a Nancy ha celebrato il 5° anniversario di Solferino.

Il colonnello in un ordine del giorno alle truppe, diramato per questa occasione, così si esprimeva:

« Saranno domani cinquant'anni da che i francesi aiutarono gli italiani a fondare la loro unità nazionale, combattendo con essi nella pianura di Solferino. »

Festeggieremo domani l'anniversario della battaglia in cui il 5° ussari si è particolarmente distinto per la carica vigorosa. Mostrate a quelli che verranno ad assistere alla nostra festa che noi abbiamo come i nostri avi lo stesso slancio, lo stesso ardimento ed in parte le stesse qualità cavalleresche e che sapremo all'occasione bene imitarli.

Fra le nostre gioie serberemo il loro ricordo scritto in lettere d'oro sul nostro stendardo. Il nostro solo scopo è quello di perfezionarci nel nostro mestiere di soldati onde essere sempre pronti come i nostri avi a tutti i sacrifici se l'onore e l'integrità della Repubblica fossero minacciati.

Prezzo del frumento

sui principali mercati del mondo

(Franchi per Quintale - 27 Giugno 1909)

	1905 30/12	1906 26/12	1907 30/12	1908 25/12	1909 19/6	1909 26/6
Parigi	23.37	23.62	22.35	22.35	25.87	26.62
Berlino	22.93	22.40	28.75	26.—	29.70	29.70
Vienna	—	17.40	27.35	26.60	26.50	26.50
Budapest	17.93	16 25	27.40	26.45	29.50	29.50
Londra	—	16.55	23.25	20.50	25.75	25,75
New-York	17.47	15.55	22.50	25.75	27.50	24.50
Chicago	16.66	14.50	17.75	19.58	22.55	22.45
Odessa	—	14.07	—	20.10	22.13	—
Galatz	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri, tranne che un lieve rialzo a Parigi ed un notevole ribasso a New York (L. 3 per quintale) rimasero invariati dappertutto.

Lo stock di frumento, attualmente disponibile in Europa, secondo l'Evening Corn-Trade-List, ammonterebbe ad ettolitri 19,937,500: mentre alla stessa data del 1908 era di 21,677,500 ettolitri.

Negli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibili per la esportazione, erano il 19 giugno di 5,628,350 ettol., poco inferiori cioè alle quantità disponibili l'anno decorso a questa stessa data che raggiungevano ettolitri 5,937,750.

Il frumento in mare con destinazione verso l'Europa, il 21 giugno si calcolava a 5,368,000 quarters (un quarter equivale ad ettolitri 2 e litri 90); di cui 2,807,000 diretti per l'Inghilterra e 2,561,000 pel continente; mentre l'anno scorso a questo tempo ascendeva in complesso a quarters 8,975,000.

In Italia nella settimana decorsa i mercati di grano si mostrarono quà e là discretamente animati; gli affari conclusi però furono molto limitati a causa della scarsezza dei frumenti vecchi e del conseguente rialzo di prezzi, i quali oscillarono fra L. 32 e L. 34 il quintale pei grani nostrani ed intorno alle L. 34 per quelli esteri.

Scienze e Lettere

Il giubileo dell'Università di Ginevra.

(S) **Ginevra**, 26 — In occasione delle feste per il Giubileo dell'Università di Ginevra, avrà luogo il 10 luglio un grande corteo storico raffigurante le scienze e le lettere al XV e XVI sec.

Una larga parte sarà consacrata alla rappresentazione delle origini dell'Accademia di Calvino. Saranno ricordate le grandi figure dei guerrieri della Riforma, i principali riformatori ed i letterati che ne secondarono i movimenti: Clemente Marot, Rabelais, Montaigne, Ronsard e i poeti della pleiade.

In tutto il corteo novererà un migliaio di partecipanti fra cui più di 300 cavalieri.

Il corteo sarà animato da gruppi e carri allegorici.

Feste centenarie di Darwin.

(S) **Londra**, 26 — A Cambridge per iniziativa di quella Università si stanno in questi giorni svolgendo importanti feste per la celebrazione del 1° centenario della nascita di Darwin.

Il Cancelliere dell'Università, Lord Rayleigh, ha tenuto un gran ricevimento al quale erano invitati i più illustri scienziati inglesi.

Domani nell'aula maggiore dell'Università avrà luogo un grande banchetto e quindi seguirà una visita al Museo Fitzwilliam.

Nei giorni successivi seguirà la distribuzione di numerosi diplomi universitari « ad honorem » ai numerosi invitati.

Assistono tutti i membri viventi della famiglia Darwin.

Congresso di Copenaghen

(S) **Copenaghen**, 26. — Si è chiuso il Congresso internazionale letterario e artistico.

Il prossimo Congresso si terrà in Atene nel 1910.

La morte del signor de Martens.

Un telegramma da Pietroburgo annunziava giorni sono la morte, avvenuta durante un viaggio in Livadia, del signor de Martens, professore di diritto internazionale pubblico e membro permanente del Consiglio del Ministero degli affari esteri.

Nato nel 1845, originario di Livonia, F. de Martens aveva fatto i suoi studi giuridici all'Università di Pietroburgo.

Professore alla Scuola imperiale di diritto, fu addetto agli affari esteri nel 1868.

Il Governo russo lo delegò a Bruxelles, nel 1874, alla Conferenza per la codificazione del diritto di guerra.

Egli prese parte nella stessa qualità alle Conferenze della Croce Rossa del 1884 e del 1887, al Congresso di Bruxelles del 1889 per il diritto commerciale e marittimo e alla Conferenza antischiavista di Bruxelles.

Martens fu uno degli arbitri del litigio di Terranuova tra la Francia e l'Italia.

Ebbe una parte importante nelle due Conferenze dell'Aja per la pace e l'arbitrato.

Egli era uno dei due rappresentanti della Russia alla Corte permanente di arbitrato istituita in virtù della Convenzione internazionale del 1899.

La scienza del diritto delle genti deve al signor F. de Martens diverse opere che fanno testo; e in diverse pubblicazioni, per le quali ebbe a sua disposizione gli archivi del dipartimento degli affari esteri, egli espose la politica russa nell'Asia Centrale e il conflitto tra la Russia e la Cina.

Una nuova cometa.

Nell'ultima seduta dell'Accademia delle Scienze di Parigi, il signor Baillaud, direttore di quell'Osservatorio, ha annunziato che il sig. Borelly, astronomo all'Osservatorio di Marsiglia, ha scoperto il 14 giugno scorso una nuova cometa, all'est delle Pleiadi.

Questo corpo celeste è animato di un movimento rapido verso il nord.

Siccome esso è stato segnalato simultaneamente in America dall'astronomo signor Daniel, esso sarà d'ora in poi designato sotto il nome di cometa di Borelly-Daniel.

TEATRI ed ARTE

Drammatica — Giulio De Frenzi comunica che il Comitato di lettura, istituito presso la Drammatica Compagnia di Roma, ha deliberato di proporre la rappresentazione dei seguenti nuovi lavori, nella prossima stagione che dovrà svolgersi al Teatro Argentina:

« Andrea Del Sarto » di Valentino Soldani; « Pilade » di Louis, tradotto dal barone Serena; « La Casa del Popolo » di Federico Savarese; « La Casa di Cristallo » di Tommaso Monicelli; « Gli esuli » di Lucio d'Ambra; « La Regina » di Guelfo Civinini; « Elsa abbandonata » di G. Vannicola.

Ha inoltre proposto la rappresentazione di alcuni lavori del vecchio repertorio italiano, come « Il Vero Blasone » di Gherardi del Testa; « La Sposa di Menecle » di Cavallotti; « Sorellina » di Torelli; « La Mamma del Vescovo » di Carrera.

×

Lirica — *Teramo*, 26, ore 10 — Ieri si è inaugurata la stagione lirica con la *Thaïs* di Massenet, che ha ottenuto un successo calorosissimo, specialmente per merito dell'ottima esecuzione.

Si distinsero la Fiamingo *(Thaïs)*, il baritono Gregoretti *(Atanaele)*, il tenore Broglia *(Nicia)*, la Spano *(Crobila)*, il basso Seri *(Palemone)*.

Superiore ad ogni encomio la direzione del m. Guerriero, che ha anche lodevolmente concertato l'opera.

Fallières e gli artisti

(S) **Parigi**, 26 — Il Pres. Fallières e la signora Fallières hanno dato questa sera all'Eliseo un pranzo in onore dei membri della Società degli artisti francesi e della Società nazionale delle Belle Arti.

I premi di Roma

(S) **Parigi**, 26 — L'Istituto ha conferito i premi di Roma per le composizioni musicali dopo l'audizione delle cantate dei 5 concorrenti.

Il primo gran premio è stato conferito al sig. Mazellier, allievo di Lenepveu e di Gabriel Fauré.

Il 2° gran premio è stato conferito a Gallon, pure allievo di Lenepveu.

Il più grande Museo d'arte

(S) **Londra**, 26 — Il Re Edoardo, accompagnato dalla Regina e dalla Principessa Victoria, ha inaugurato nel pomeriggio a South Kensington il nuovo Museo Victoria and Albert, che sarà il Museo artistico più grande del mondo, del quale la prima pietra era stata posta dalla Regina Vittoria nel 1899.

Consiglio Provinciale

Seduta del 26 giugno.

Ieri mattina, alle 10, il Consiglio provinciale si adunò in seduta segreta, sotto la presidenza del sen. **Tittoni** e procedette alla nomina del segretario di 3ª classe presso gli uffici provinciali nella persona del sig. Guido Bear; alla concessione di un sussidio alla vedova del sig. La Grotta, già capo usciere del Manicomio ed alla proroga di concessione di sussidio annuo alla vedova Solivetti.

La seduta pomeridiana si aprì alle 15,25.

Presidenza del Presidente **Ludovisi**.

Assisteva il Prefetto **Annaratone**, il quale dichiarò aperta la sessione straordinaria del Consiglio.

Ludovisi annunziò una proposta del Pres. della Deputazione provinciale per invertire l'ordine del giorno per discutere una proposta inscritta all'ordine del giorno di seduta segreta circa la nuova votazione per il conferimento di quattro posti di medico assistente nel Manicomio di S. Maria della Pietà in Roma.

Il Consiglio approvò e si riunì in seduta segreta.

Dopo circa un'ora fu ripresa la seduta pubblica.

Zegretti svolse una sua mozione sul funzionamento del servizio ferroviario sulla linea Roma-Napoli e circa i provvedimenti atti a migliorarne gli orari e le fermate a beneficio delle popolazioni e delle industrie dei paesi posti su quella linea. Invocò specialmente l'ausilio della Deputazione provinciale per provvedere ad una fermata del direttissimo 109 alla stazione di Anagni.

Cencelli, per la Deputazione provinciale, si associò, accogliendo la raccomandazione di miglioramenti ad alcuni passi della linea, per quanto, però, il servizio lo consenta.

Parlarono favorevolmente alla mozione altri consiglieri; dopo di che essa fu approvata con la raccomandazione di comunicarla alla Direzione generale delle Ferrovie di Stato.

Cruciani-Alibrandi svolse la sua mozione per un voto al Governo del Re, affinchè non frapponga ulteriori indugi alla presentazione del promesso, definitivo progetto di legge sugli usi civici.

D'Alessandro dichiarò associarsi alla mozione.

Cencelli ricordò che furono fatte sollecitazioni alla Camera e al Senato, perchè il Governo provvedesse al passaggio della nuova legge.

Egli si augurò che ciò avvenga con sollecitudine.

Ludovisi, anche in nome del Prefetto Annaratone, si disse autorizzato ad affermare che il Consiglio dei Ministri ha già approvato la relazione che accompagna il disegno di legge sugli usi civici e che esso sarà presentato al Senato e discusso prima delle vacanze.

Lollini ed **Aureli** si associarono alla mozione del cons. Cruciani-Alibrandi.

La mozione venne quindi approvata.

Amici, relatore, parlò della importanza che assumerebbe la nuova linea Roma-Fara Sabina-Rieti-Ascoli-Antrodoco, che avvicinerebbe la nostra città ad Aquila, Ascoli e Rieti con un evidente vantaggio per la Provincia.

Si augura che il Consiglio vorrà concedere un sussidio per la costruzione della nuova linea.

Aureli si associò alla domanda della concessione del sussidio.

La proposta, però, non potè essere approvata per la mancanza del numero legale.

E la seduta fu sciolta.

SCIOPERI ALL'ESTERO.

(S) **Marsiglia**, 26 — E' intervenuto stasera l'accordo fra gli inscritti marittimi e gli armatori alla presenza del Ministro della marina, Picard.

Quest'accordo pone fine allo sciopero.

Il lavoro sarà ripreso domani.

Il Ministro della Marina ripartirà domani per Parigi.

Palazzo di Giustizia

Incidente fra due avvocati.

Il Consiglio di disciplina dei procuratori — in seguito alla dichiarazione fatta dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati della propria incompetenza a giudicare dell'operato degli avv. Patrizi e Martucci — ritenuta in massima la procedibilità del fatto ordinò l'apertura del procedimento disciplinare d'ufficio a carico dei suddetti avvocati.

Ieri il detto Consiglio — presieduto dal marchese Clavarino — respinta la eccezione d'incompetenza sostenuta dal prof. Trincheri, ammessa la prova testimoniale, ha rinviato la discussione a giorno da destinarsi.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO — *Cervelli Ettore*, cappelleria, via Tornielina 17.

Fallimento dichiarato su istanza della Ditta Angelo Vanzina di Pavia. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio il negoziante Nicola Franceschini. Prima adunanza dei creditori 10 luglio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 21 luglio. Chiusura 10 agosto.

Frignani Cesare, bar, rosticceria e trattoria, via Vittoria Colonna 3-... Fallimento ad istanza propria.

Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio Alfredo Narducci, via Torino 14.

Prima adunanza 16 luglio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 21 luglio. Chiusura 10 agosto.

PROPOSTE DI CONCORDATO — *Fiorenza Luigi*, costruttore, via Cavour.

Per il 12 luglio convocazione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 30 per cento in 3 rate semestrali posticipate.

Garbugli Giovanni, costruttore, via Emanuele Filiberto 271.

Per il 28 giugno riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 30 per cento in due rate uguali.

CONCORDATO APPROVATO — *Campoli Giovanni*, sete, via del Babuino 21.

Concluso il concordato al 25 per cento in due rate uguali semestrali a cominciare dopo sei mesi dall'omologazione del concordato.

CONCORDATI OMOLOGATI. — *Filipucci Ernesto*, mercerie, via della Scrofa 14.

Omologato il concordato concluso il 7 corr. Accordati i benefici di legge. Al rag. Ducci per l'opera prestata come curatore sono state liquidate L. 700.

Santi Luigi, falegname, via dei Foraggi 86. Omologato il concordato concluso l'11 giugno al 25 per cento in due rate. Accordati i benefici di legge.

Al rag. Vitale per l'opera prestata come curatore liquidate L. 300.

PICCOLI FALLIMENTI.

Fornari Angelo, sartoria, via Carlo Alberto 27. Commissario giudiziale avv. Achille Fabrizi. Dal bilancio risulta: attivo L. 2634; passivo L. 4837,80.

Cavalieri Ugo, orologiaio, via Piè di Marmo 20. Non superando il passivo le L. 5000 è stata revocata la sentenza di fallimento ed ammesso il Cavalieri ad avvalersi della procedura dei piccoli fallimenti.

Novità, Varietà, Aneddoti

Fantasia di milionario

A proposito della morte recente del milionario Chauchard, il *Journal* ricorda che egli aveva degli imitatori.

Uno di questi si era fatto costruire in Borgogna un castello, o piuttosto un palazzo grandioso, che gli costò parecchi milioni.

Egli vi fece impiantare un teatro meraviglioso, con scalone di marmo, copia dell'Opéra di Parigi, con palchi, stalli, poltrone, per 250 spettatori.

Chauchard, quando lo visitò, ne fu stupito.

Questo castello, detto des Tourelles, è situato a Chevigny-en-Valieres (Côte d'Or) a 15 chilometri da Beaune.

Il suo proprietario è morto ultimamente ed il castello è in vendita; ma una clausola del testamento permetterà all'amatore di comprare questa meraviglia per 175,000 franchi, a condizione però di non modificare, durante un certo numero di anni il carattere artistico dello splendido castello, unico nel suo genere.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 27 Giugno 1909 — S. Ladislao

Leva il sole alle 4.37 m. — Tramonta alle 7.47 s.

Leva la Luna alle 1.48 s. — Tramonta alle 0.58 m.

L'Ave Maria suona alle ore 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 26 Giugno 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	18.2	sereno	Nizza	19.4	3/4 coper.
Amburgo	16.0	sereno	Zurigo	12.6	3/4 coper.
Vienna	18.0	piovoso	Costantin.	—	—
Madrid	18.8	1/4 coper.	Malta	22.5	sereno
Parigi	10.8	piovoso	Atene	27.9	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	19.3	coperto	mosso	22.4	17.3
Torino	17.2	1/2 coperto	—	21.8	12.0
Milano	18.6	3/4 coperto	—	20.4	15.6
Venezia	20.2	3/4 coperto	calmo	24.7	17.9
Bologna	21.5	sereno	—	28.6	19.2
Ravenna	19.3	sereno	—	24.8	14.8
Ancona	23.8	sereno	mosso	30.0	18.2
Firenze	16.8	3/4 coperto	—	24.5	18.0
ROMA	**18.6**	sereno	—	**26.0**	**14.0**
Bari	22.6	sereno	legg. mosso	27.4	16.0
Napoli	20.2	sereno	calmo	21.4	17.7
Caggiano	17.0	sereno	—	22.0	11.8
Tiriolo	15.8	1/2 coperto	—	25.1	14.2
Palermo	21.8	sereno	mosso	26.6	13.5
Messina	22.6	sereno	calmo	26.1	19.7
Cagliari	19.2	sereno	legg. mosso	29.0	11.0

Probabilità: venti deboli o moderati varii; qualche temporale in val Padana; cielo generalmente sereno.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 763.9. Termometro centigr. **massima 26.0 minima 14.0.**

Umidità relativa 39 assoluta 9.29. Vento a mezzodì: S W

Stato del cielo: sereno.

Falso accrescitivo

In esso si racchiude
Un duolo, una sventura;
A guardia destinato,
Immobil vi perdura.

Spiegazione del precedente passatempo:

CESENA - SENECA

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 21 GIUGNO 1909

Escalar Enrico impiegato, con Giuseppetti Olimpia
Peccio Nazareno calzolaio, con Raveli Elvira
Piergili Silvio maestro di mus., con Benincori Margherita
D'Ammasso Augusto scalpellino, con Rabaglino Bianca
Battù Luigi litografo, con Palazzani Irma
Colletta Alfredo macellaio, con Casadei Eugenia
Bellagamba Ercole fuochista, con Zocchi Augusta
Cingolani Luigi aggiustatore, con Vannicelli Violetta
Accinni Carlo impiegato, con Monni Ofelia
Franceschi Eugenio impiegato, con Morosi Eugenia
Spinelli Gelasio vetturino, con Fulignati Giuseppa
Gambini Paolo guardiano, con Braccola Rosa
Casanova Sebastiano cuoco, con Nobili Lucia
Paris Tito possidente, con Marucci Beatrice

MATRIMONI DEL 23 GIUGNO 1909.

Waldis Lelio impiegato, con Castelli Margherita
Codogni Mario impiegato, con Marconi Ida
Fontana Giorgio oste, con Ragni Palmina
Lonardi Ermes avvocato, con De Angelis Anna Maria

MATRIMONI DEL 24 GIUGNO 1909

Passarini Pompeo architetto, con Spaziani Haydei
Aliberti Adolfo negoziante, con Lattarini Maria
Giovannini Luigi guar. mun., con Antonmarini Giuseppa
Orasi Lamberto negoziante, con Delle Fratte Florinda
Bertagnoli Sante agente min. finan., con Capitani Caterina
Fazzini Carlo ferroviere, con Miccinelli Domenica
Della Ciana Lamberto verniciaro, con Gregori Santa
Buratti Nazareno negoziante, con Mariani Emma
Guglielman Cesare fabbro, con Catini Francesca
Moccia Vitale contadino, con Podestà Teresa
Santori Vincenzo portalettere, con Bari Giuseppa
Leonardi Plinio elettricista, con Ralli Flaminia
Delicati Alfredo intagliatore, con Borgogni Virginia
Sonnino Isacco industriante, con Di Segni Allegra
Rodriguez Remigio elettricista, con Tabussi Francesca
Proietti Benedetto facchino, con Stazi Rosa
Ambrogietti Ugo infermiere, con Marazzi Giulia
Di Valentino Giovanni carrettiere, con Pascetti Michelina
Magnatti Silvio sellaio, con Carelli Blandina
Nuccetelli Domenico spazzino, con Tellone Palmarosa
Antonangeli Giovanni commerc. con D'Amelio Clementina
Raportini Aristodemo negoziante, con Teodori Matilde

Nati e morti denunciati il 23 e 24 giugno 1909.
Nati 70 compreso 1 nato morto.
Morti 45 dei quali 19 sotto i 7 anni.

Morti

Ovidi Anna fu Sante, Vetralla 75, ved. Piscini
Torielli Paolina fu Giuseppe, Ovada 28, con. Mongiardini
De van der Schueren Giovanni fu Gio. Batta, Rotterdam 25, celibe
Bianchini Felicetta fu Luigi, Ceprano 58, con. Magnani
Taddei Pietro fu Federico, Roma 81, con.
Adler Alfredo fu Maurizio, Moers 67, con. Mayer
De Renzi Teodoro fu Lorenzo, Pennadomna 74, ved.
Cicconetti Giuseppa fu Pietro, Roma 67, ved. Salieni
Moglianesi Gaetano fu Vito, Fallerona 70, celibe
Natalucci Carlo fu Alfredo, Roma 11
Mei Filomena fu Giacomo, Città Reale 40, con. Proietti
Tarquini Filomena fu Francesco, Rocca di Botte 36, con. Greco
Mutti Giovanni di Raffaele, Chieti 28, celibe
Chiari Ottavio fu Pietro, Firenze 49, con.
De Santis Silvestro fu Carlo, Roma 81, celibe
Mattia Luigi fu Domenico, Barberia, 63, cocchiere, conj.
Soccorsi Umberto di Giovanni, Roma, 37, tipografo, conj.
Lago Ludovico fu Eugenio, Peveragno, 71, pensionato, ved.
Onofri Tullio di Abondio, Rivoduti, 16, meccanico
Buti Maria fu Luigi, Roma, 64, conj. Sorgeni
Ercilei Domenico fu Baldassarre, Ferentillo, 60, ved.
Morino Francesco fu Vincenzo, Castelbolognese, 69, pensionato, conj.
Santori Silvio fu Giuseppe, Montebuono, 56, impieg. conj.
Spiridigliozzi Rosa di Salvatore, Pontecorvo, 27, nubile
Dolci Annunziata fu Antonio, Iesi, 76, ved. Turci
Fanelli Massima fu Francesco, Sora, 51, conj. Amelli

Paolina Ziegler, Emilia e comm. Guglielmo Pfizmajer, il cav. Enrico Le Lieure De L'Aubépin ed i parenti tutti partecipano con vivissimo dolore la morte del loro caro padre, fratello, cognato e genero

Comm. PAOLO ZIEGLER

avvenuta ieri alle ore 13.40 con il conforto dei SS. Sacramenti.

UNA PRECE

Roma, 26 Giugno 1909.

Il trasporto della salma avrà luogo oggi 27 corrente alle ore 9 1/2 partendo dall'abitazione del defunto in via del Mortaro 19.

I funerali si faranno alle ore 10 nella chiesa di S. Maria in Via.

Si dispensa dai fiori e dalle visite.

Non si inviano partecipazioni individuali.

VI ANNIVERSARIO

Tutte le Messe che si celebreranno nella Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo in Augusta in dì 28 Giugno corrente saranno in suffragio della fu

AMALIA STRINATI

Si pregano i parenti ed amici ad intervenire.

REGIO LOTTO.

Estrazione del 26 Giugno 1909.

BARI	60	59	37	29	34
FIRENZE	29	21	28	44	68
MILANO	82	74	89	76	81
NAPOLI	79	77	9	18	51
PALERMO	30	47	44	20	75
ROMA	33	26	4	82	28
TORINO	87	78	19	25	5
VENEZIA	66	33	12	40	52

ASTE APPALTI E CONCORSI

Genio militare Venezia - 12 luglio - Manutenzione 1909-1912 degli immobili militari nella piazza di Venezia. Pres. compl. L. 150.000.

Prefettura di Venezia - 6 luglio - Escavo per l'apertura della foce di Sile nel porto di Sacca di Piave Vecchia. Pres. L. 64.000.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 26 giugno. Pres. **Manfredi.** *Ore 15.*

Si approvano a scrutinio segreto i disegni di legge discussi ieri.

×

Si approva una transazione con la Banca popolare cooperativa di S. Benedetto del Tronto.

Spese militari.

Presidente apre la discussione generale sul disegno di legge: Maggiori assegnazioni nella parte ordinaria e in quella straordinaria del bilancio del Ministero della guerra.

Biscaretti loda il progetto di legge ed esprime completa fiducia nel Ministro della guerra che dovrà portarlo ad esecuzione.

Osserva che in Italia le maestranze hanno così progredito che il Ministro della guerra farà ottima cosa tenendo gran conto dell'industria nazionale allorquando dovrà attuare il programma tracciato nel disegno di legge.

Foà parla anzitutto dei metodi attualmente in uso per gli avanzamenti e le promozioni degli ufficiali sanitari.

Quanto agli avanzamenti a scelta, osserva che l'art. 26 della relativa legge è indeterminato e di difficile applicazione. Questa poi è affidata a Commissioni tecniche che variano spesso, dal che deriva una mutazione di criteri.

Osserva inoltre che gli avanzamenti a scelta hanno luogo nella proporzione di 1 a 20 con le promozioni ordinarie, e questo fa sì che tali avanzamenti si fanno aspettare spesso per degli anni nel corpo sanitario.

Ammette che gli esami per le promozioni si facciano con rigore, ma talvolta accade che si dia una eccessiva prevalenza alla parte descrittiva su quella pratica.

Crede sarebbe utile modificare il modo di composizione delle Commissioni, facendovi entrare l'elemento universitario.

Viene poi a parlare della direzione degli ospedali militari, la quale è affidata a colonnelli o a tenenti colonnelli per anzianità e non con una scelta dipendente dal loro valore tecnico.

Invece l'ufficio di direttore di un ospedale militare non è soltanto amministrativo, ma è eminentemente tecnico; e gli ufficiali inferiori vorrebbero trovare nel loro direttore anche il loro consulente nei momenti più gravi del servizio, ciò in pratica spesso non avviene.

Propone che i posti di direttore negli ospedali militari siano assegnati per concorso.

Un' altra questione è quella degli ufficiali di complemento che per varie cause vanno diminuendo di numero, nel corpo sanitario. E' d' avviso che la questione debba essere studiata per trovare il mezzo di aumentarne il numero.

Osserva che gli ufficiali medici subalterni sono sovraccarichi di lavoro, cosicchè manca loro il tempo di studiare e devono prepararsi affrettatamente agli esami di capitano.

Vorrebbero che si istituissero dei corsi di perfezionamento per i giovani ufficiali medici.

Non di rado gli ufficiali medici concorrono agli esami di libera docenza; è nota che talvolta le commissioni, si mostrano benevole pel timore che l'ufficiale tornando al suo corpo senza aver conseguito il titolo sia diminuito nel suo prestigio.

Raccomanda di dare a questi titoli di libera docenza il giusto valore che è certamente grande ma spesso non tale che l'ufficiale possa ritenersi idoneo alla direzione di un complesso servizio sanitario.

Si occupa quindi della questione della leva dal punto di vista medico, e del diminuito rigore che si consiglia nella riforma dei coscritti.

Se si dovesse credere ai dati che si hanno dalle visite di leva dovremmo dedurne che in Italia vanno rapidamente crescendo i malati specie di alcune forme morbose. Invece ciò dipende dalla crescente larghezza nelle riforme e in parte anche dal fatto che alcuni coscritti simulano malattie per sfuggire all'obbligo di leva.

Per ottenere che la cernita abbia luogo con criteri più rigorosi, bisogna togliere l' inconveniente attuale e cioè che l'ufficiale medico addetto alla cernita ha un eccessivo carico di lavoro.

Da ultimo parla della tubercolosi nell' Esercito ed è lieto di constatare che la mortalità è diminuita e la morbosità è stazionaria.

Ma lamenta che ogni anno il nostro Esercito sia costretto a rimandare alla loro case 150 o 200 tisici che diffondono il loro male: e conclude esprimendo l'augurio che l'esercito possa avere uno speciale sanatorio.

Ed anche si augura che l'applicazione delle nuove misure in materia di riforma determini un criterio sperimentale più sicuro circa il reale stato fisico della nostra razza.

Primerano. Approva senza restrizioni il disegno di legge. Ma espone le ragioni per le quali ritiene prematura l'adozione della ferma biennale.

Invita il Ministro a studiare a fondo la questione senza lasciarsi trascinare da idee di economia che in pratica non si potrebbe ottenere.

Todaro. Raccomanda l'educazione fisica come efficace preparazione alle armi.

Tarditi. Dichiara che giustamente il sen. Primerano invitò a studiare la questione della ferma: ma egli deve soggiungere che lo studio è stato fatto.

La volontà del paese poi, che non è certo quella di pochi, è per la riduzione della ferma, spetta al Governo studiare i mezzi per attuarla. Anche nell'esercito è vivamente sentito il bisogno di tale riduzione, la quale avrà i suoi inconvenienti, ma come ne hanno tutti i sistemi.

Circa la questione dell'avanzamento riconosce che il Ministro della Guerra ha espresso un concetto moderno. Delinea le condizioni attuali degli ufficiali per dimostrare la necessità di aprire la via ai migliori e nel senso più largo. Si augura che il Ministro vorrà applicare i suoi concetti in larga misura.

Alla conseguente diminuzione di ufficiali subalterni è utile provvedere non con ufficiali di complemento ma ricorrendo ai sottufficiali più anziani.

Esamina poi alcune proposte fatte dalla Commissione d'inchiesta, che si è reso conto di tutti i bisogni dell'esercito ed ha reso un grande servizio al paese. (Bene).

Spingardi (Guerra). Nel prendere per la prima volta la parola in Senato a difesa di così importante disegno di legge, non si dissimula la sua pochezza di fronte a tanti illustri generali che si trovano in questo alto consesso, e che a lui furono maestri.

L'opera del Ministro della guerra si è fatta oggi sempre più grave, specie per l'incalzare di quei problemi sociali che hanno diretta ripercussione sull'esercito, il quale non può sottrarsi alle influenze dell'ambiente.

Bisogna non lasciarsi vincere la mano e mantenere la misura: questo compito è chiaramente indicato dalla Commissione d'inchiesta. Non si può radicalmente sconvolgere l'ordinamento dell'esercito senza comprometterne la compagine.

Uno di questi problemi è l' educazione fisica della gioventù integrata col tiro a segno: quello della ferma ed altri sui quali il Senato sarà chiamato a deliberare.

Più pericolosa è l'altra tendenza, perchè ingenera il dubbio sulla efficacia delle nostre difese, dubbio snervante e deleterio.

Dimostra nelle linee generali come i maggiori mezzi richiesti completano gli stanziamenti fatti dai predecessori per la difesa periferica delle nostre frontiere e per la compagine dell'esercito. Ripete in proposito le dichiarazioni fatte nell'altro ramo del Parlamento, e conclude che è un programma ben determinato, commisurato col tempo e colla potenzialità massima dei nostri stabilimenti nazionali.

A svolgimento completo di questo programma l'esercito nostro e le nostre difese conseguiranno tale efficienza per cui l'Italia potrà sostenere in qualunque occasione i suoi diritti (benissimo). Ma con questo sarebbe assurdo dichiarare chiuso per sempre il programma militare.

Restringendosi al presente disegno di legge, osserva che due correnti di opposizione si sono formate: una che nega qualunque spesa militare; l'altra che i mezzi richiesti giudica insufficienti.

La prima si è venuta indebolendo per via: ha trionfato il buon senso tradizionale del popolo italiano. L'antipatico motivo delle spese improduttive è passato di moda, e se ne è sostituito un altro: quello delle economie imponibili.

Dimostra come questa tesi non possa corrispondere ai reali bisogni della difesa nazionale. Non vi può essere un limite insormontabile che fissi la spesa: ed il Paese ha sentito, come la Camera, la necessità dei crediti richiesti, ed anche il Senato li accorderà.

Quanto ai colleghi che hanno preso parte alla discussione, ripete che se ne potrà riparlare quando verranno al Senato i rispettivi disegni di legge.

Terrà conto delle raccomandazioni del sen. Biscaretti; dà pure assicurazioni al sen. Foà per molte delle saggie considerazioni da lui svolte con la sua altissima competenza e molti dei desideri da lui espressi troveranno soddisfazione nel disegno di legge che si discute.

Al senat. Primerano, come al sen. Tarditi, per quanto riguarda la ferma si riserva di rispondere, fa notare soltanto che l'on. Tarditi ha ragione di dire che la riforma si impone e l'on. Primerano di richiamarne gli inconvenienti. Sarà questione di venire alle riforme colle debite cautele per evitarne possibilmente gli inconvenienti.

Al sen. Todaro dice che le raccomandazioni che esso ha fatte sono già in via di attuazione.

Terrà il massimo conto dei suggerimenti dell'on. Tarditi, del quale si dichiara allievo devoto.

Conclude: questo disegno di legge è il primo di una serie che mira a fare del nostro esercito il più sicuro presidio della integrità nazionale: questo esercito che ha dato le sue energie al paese, ha bisogno di sentire che il paese è con lui, e lo giudica degno delle splendide tradizioni del passato che ebbero tanta eco in questi giorni e di cui egli fu testimonio nell'entusiasmo del popolo davanti alle lacere bandiere dei reggimenti del 59 sfilanti ed inchinantisi in cospetto del Re di fronte all'ossario dei caduti a Solferino. (Vivissimi applausi, quasi tutti i senatori si recano a stringere la mano al Ministro).

La discussione generale è chiusa; si approvano senz'altro gli articoli.

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

26 giugno - Presidenza: **Costa** - ore 9.30

Bilancio dei Lavori Pubblici

Bertolini (LL. PP.) crede opportune alcune dichiarazioni preliminari che varranno ad abbreviare la discussione.

In ordine al servizio ferroviario della Sardegna è stata intensificata e resa più efficace la vigilanza; la Società Reale è stata invitata ad aumentare la dotazione del materiale rotabile e, se non ottempererà, si provvederà d'ufficio: superate inaudite difficoltà potrà, al più tardi, col 1° luglio 1910 essere attuato il servizio cumulativo e sarà ingiunto alla Società l'aumento delle coppie dei treni in base al diritto riservato dalla Convenzione allo Stato.

In ordine alla grave questione del miglioramento delle comunicazioni fra Torino e Savona, dichiara che, in seguito agli studi iniziati per stabilire quale fosse preferibile delle varie soluzioni contemplate dalla legge del 1908, tenuto conto delle spese, così di costruzione come di esercizio, si è constatato che sotto ogni aspetto la soluzione più conveniente è quella rappresentata dalla costruzione della Fossano-Mondovì-Ceva a doppio binario che presenta ottime condizioni altimetriche, sarebbe costruita sopra terreni stabili e con pochi ponti, non sarebbe soggetta a interruzioni, mentre si ridurrebbe il tempo pel percorso fra Torino e Savona.

Fa presente essere già deciso il raddoppio di binario fra Trofarello e Carmagnola, e quello oltre Carmagnola s'imporrà con l'apertura dell'esercizio della Cuneo-Nizza-Ventimiglia. Inoltre è già decisa, ed in parte in corso di attuazione, la elettrizzazione fra Savona e Ceva, è già stata votata la costruzione di una seconda linea da Savona a S. Giuseppe.

Da questo insieme di provvedimenti è chiaro che, costruendosi a doppio binario la Fossano-Ceva, sarà provveduto nel modo più soddisfacente alle comunicazioni fra Torino e Savona, con una spesa notevolmente minore di quella, che importerebbe qualunque altra soluzione del problema.

Comprende che questa soluzione possa non piacere ai rappresentanti di quegli interessi locali, che nella soluzione non trovano soddisfazione. Ma la legge del 1908 si preoccupò esclusivamente di un interesse nazionale, quale è quello del miglioramento delle comunicazioni fra Torino e Savona: d'altra parte la soluzione proposta soddisfa altri interessi locali non meno rispettabili di quelli, che ora vedono deluse le concepite speranze.

Ferraris Maggiorino. Non si tratta di speranze deluse, si tratta di impegni legislativi violati.

Bertolini (LL. PP). Non si viola alcun diritto acquisito, la legge preoccupandosi dell'unico scopo di migliorare le comunicazioni fra Torino e Savona.

Presidente invita il Ministro a limitarsi ad una dichiarazione e a non anticipare la discussione.

Bertolini (LL. PP.). Gli interessi locali, che ora si dolgono di essere sacrificati, troveranno soluzione nei modi previsti, da altre leggi.

Propone un articolo aggiuntivo alla legge di bilancio, col quale si approva la soluzione proposta sopra accennata.

Chiede che questo articolo sia trasmesso alla Giunta del bilancio.

Ferraris Maggiorino si oppone.

Ricorda che per un principio fondamentale del nostro diritto pubblico una legge organica dello Stato deve essere modificata con altra legge di bilancio.

Nota intanto che la soluzione progettata non solo delude le legittime aspettative di patriottiche ed operose popolazioni, alle quali per legge erano stati dati solenni e precisi affidamenti, ma proroga da tre a sei anni il conseguimento del precipuo scopo del legislatore, che era quello di abbreviare le comunicazioni fra Torino e Savona.

Calissano. La proposta del ministro viene a modificare una disposizione di una legge organica. Non preoccupato da interessi locali, inspirandosi soltanto al rispetto della legge, si oppone al rinvio della proposta alla Giunta generale del bilancio, affinchè non siano pregiudicati vitali interessi.

Nofri. La soluzione proposta dimostra l'assenza di qualunque criterio direttivo circa il complesso problema delle comunicazioni ferroviarie del Piemonte.

Si associa alle considerazioni dei precedenti oratori e deplora il modo come la nuova soluzione viene proposta alla Camera.

Presidente pone a partito la proposta del ministro di rimettere l'articolo aggiuntivo alla Giunta generale del bilancio.

(Dopo prova e controprova la proposta è approvata.

Sanjust. Prende atto delle dichiarazioni del Ministro in ordine al servizio ferroviario della Sardegna, augurandosi che la istituzione della coppia di treni divenga al più presto un fatto compiuto.

Nofri esaminerà le condizioni del bilancio ferroviario e si intratterrà particolarmente sulla ingente spesa del movimento e traffico.

Ripete come già ebbe a sostenere nella discussione della legge sull'ordinamento ferroviario che fu grave errore la istituzione delle sezione, limitando le funzioni dei compartimenti, poichè in tal modo non si è fatto che complicare maggiormente la già ponderosa macchina burocratica, creando una fonte di maggiore spesa.

Chiede perciò che, o si sopprimano le sezioni, o si sopprimano i compartimenti.

In generale rileva che la causa vera dell'enorme dispendio del servizio ferroviario e del suo faticoso e lento funzionamento consiste in questa utile e dannosa complicazione sempre maggiore dei congegni burocratici.

Accenna, chiamandovi l'attenzione del Ministro, all'abuso delle trasferte, vecchia piaga dell'Amm. ferroviaria.

Afferma essere necessario procedere senza indugio, valendosi dei mezzi, che la legge consente, allo svecchiamento del personale burocratico superiore, senza arrestarsi per riguardi, che non sogliono aversi per umili ferrovieri.

Collocati a riposo i funzionari più vecchi, i loro posti potranno senza danno essere soppressi.

Segnala altre spese superflue e, particolarmente, l'abuso di moduli e di formulari perfettamente inutili.

Circa il materiale e la trazione, reclama un indirizzo più pratico ed industriale per le officine. Deplora la spesa di oltre cinque milioni, erogata per l'acquisto delle automotrici, divenute inservibili, perchè, con grave errore, essendosi volute applicare alla trazione di treni pesanti, sono ora in stato da non poter funzionare neppure pei treni leggieri.

L'applicazione delle traversine di ferro, che all'estero funzionano egregiamente, presso di noi compromette la sicurezza dei treni.

Chiede che se ne appurino le cause, se cioè la difettosa messa in opera o la natura della massicciata.

Chiede pure perchè alle traverse di rovere sian si sostituite quelle di pino, che costano di più durano meno e dànno luogo ad altri inconvenienti.

Accenna al dubbio che in tutto ciò la buona fede dell'Amministrazione sia stata sorpresa dagli interessati.

Il materiale, che pure fu grandemente aumentato, è però utilizzato meno che nel passato, sia per difetto di impianti, sia per insufficienza delle officine di riparazione, il funzionamento delle quali, già difficile per la immensa varietà dei tipi del materiale, è inceppato poi dalle formalità burocratiche.

La tendenza ad affidare le riparazioni all'industria privata è, suo avviso pericolosa, in quanto l'industria privata non solo richiede una spesa maggiore, ma sovente inganna lo Stato nella esecuzione delle riparazioni.

In merito alla questione del personale ferroviario, segnala la condizione miserrima dei cantonieri, dei manovali, dei guardiani, 25 mila lavoratori che hanno uno stipendio iniziale da L. 1,70 a 1,80, che dopo ventisette anni arriva a 3 lire; le guardiane hanno 30 centesimi giornalieri.

Sono veri salari di fame, che fanno torto alla Amministrazione ferroviaria di Stato.

Invoca un'equa sistemazione dei turni di servizio, specialmente del personale di macchina e del personale viaggiante, ed una più equa disciplina dei premi di percorrenza ai macchinisti, tornando possibilmente al principio per il quale ogni macchinista ha normalmente la propria macchina.

Si augura, conchiudendo, che si possa eliminare qualunque malinteso tra personale e Direzione generale, e ritornare a quella cordialità di rapporti, che è indispensabile pel buono e proficuo funzionamento delle ferrovie dello Stato. (Benissimo all'estrema sinistra).

La seduta è tolta alle 12.

Seduta del pomeriggio.

Presid. **Marcora,** *ore 14.5.*

Verificazione dei poteri.

Sulle conformi conclusioni della Giunta delle elezioni è convalidata l'elezione del collegio di San Severo (proclamato Fraccacreta).

Attorno ad alcuni Consigli comunali.

Facta (Interno) all'on. Pietravalle che interroga circa lo scioglimento di amministrazioni comunali del Molise, e più specialmente del collegio politico di Bojano, dichiara che in tutta la provincia di Campobasso furono sciolti cinque Consigli comunali, dei quali uno soltanto appartenente al collegio di Bojano.

Per tutti lo scioglimento è avvenuto con ossequio scrupoloso delle disposizioni di legge ed in seguito ad accurate ed obiettive indagini.

Pietravalle lamenta che i provvedimenti siano stati presi alla vigilia delle elezioni politiche, con l'evidente scopo di esercitare rappresaglie contro le amministrazioni che non appoggiavano i candidati favoriti dal Governo.

Nega l'esistenza delle pretese irregolarità amministrative e rileva, invece, l'irregolare funzionamento della Giunta provinciale amministrativa la quale da più mesi non è in condizioni di adempiere all'ufficio suo.

Sulle riversibilità delle pensioni.

Fasce (Tesoro) all'on. Pacetti che chiede quali sieno gli intendimenti del Governo in ordine alle pensioni per le famiglie delle donne impiegate dello Stato, risponde che la questione delle riversibilità delle pensioni spettanti alle donne impiegate non è ancora risolta, poichè la Corte dei conti mentre ha riconosciuto il diritto a pensione alle donne, ha poi negato quello delle loro famiglie.

Il Governo si è preoccupato del grave argomento e non è, forse, lontano il giorno della presentazione di una riforma al testo unico delle leggi sulle pensioni, che comprenda le innovazioni invocate dall'on. Pacetti, nell'interesse delle donne impiegate e delle loro famiglie. (Approvazioni).

Pacetti ringrazia e prende atto augurandosi che la promessa riforma provveda secondo giustizia.

Gli stipendi agli impiegati sospesi

Facta (Interno) all'on. Meda che interroga circa il diritto degli impiegati comunali e provinciali ad essere reintegrati dello stipendio perduto in caso di sospensione, motivata dalla pendenza di un processo penale, che poi siasi esaurito col proscioglimento dell'impiegato e senza alcuna pena a carico suo, dichiara che il nuovo regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale conterrà una disposizione pel riconoscimento di tale diritto.

Meda è soddisfatto.

Per gli uffici ferroviari di Messina.

Dari (LL. PP.) agli on. Di Sant'Onofrio, Faranda e Colonna di Cesarò, che chiedono quando saranno riattivati in Messina gli uffici ed officine ferroviarie ivi esistenti, dichiara che la riattivazione si effettuerà non appena le condizioni della città offriranno condizioni meno disaggiate al soggiorno degli impiegati.

La riattivazione delle officine avverrà poi, quando le condizioni del servizio lo consentiranno.

Di Sant'Onofrio confida che le promesse saranno prontamente mantenute, non potendosi consentire che una nobile città come Messina sia danneggiata nei suoi legittimi interessi.

I disordini di Ciminna.

Facta (Interno) all'on. Gaetano Mosca, che interroga sui disordini avvenuti recentemente nel Comune di Ciminna, risponde che a quei disordini fu apparente pretesto l'opposizione a provvedimenti tributari adottati dall'amministrazione comunale, ma essi, in realtà furono provocati dal partito, che tenta con ogni mezzo di rovesciare l' amministrazione, della quale il Governo vigila l'andamento, deciso ad adottare provvedimenti a suo carico qualora proceda irregolarmente, ma deciso altresì, in caso diverso, ad impedire che essa sia vittima di violenze e sopraffazioni.

Mosca G. è in massima soddisfatto ed approva i provvedimenti presi dalle autorità, ma prega di provvedere alle misere condizioni finanziarie dei Comuni siciliani che sono quasi sempre la causa prima dei disordini che si lamentano. (Bene).

Agevolazioni alla costruzione di edifici scolastici.

Giuffelli (Istruzione) agli on. Margaria e Ciartoso, i quali chiedono la estensione a tutte le provincie italiane delle agevolezze relative alla costruzione di edifici scolastici, dichiara che la legge del 15 luglio 1900, è limitata alle provincie meridionali e insulari e cesserà di avere vigore al cadere del corrente anno.

Alle altre regioni il Governo vedrà di proporre provvedimenti, specialmente a favore dei comuni minori di montagna.

Margaria, non interamente soddisfatto, spera si vorrà estendere ai piccoli comuni il beneficio dell'interesse ridotto sui mutui per costruire edifici scolastici.

Disordini in caserma.

Prudente (Guerra), all'on. Lucifero, che interroga sui disordini avvenuti nella caserma del 59° fanteria a Civitavecchia risponde che il regolamento stabilisce la distribuzione giornaliera di due ranci composti in massima, quello del mattino di carne e brodo e quello della sera di pasta o riso e legumi conditi con lardo. E', peraltro, in facoltà della Commissione speciale, che in ciascun corpo è incaricata della vigilanza sul vettovagliamento della truppa, di modificare a quando a quando la composizione dei ranci, onde renderli più graditi al soldato.

Il 8 corrente, la Commissione di vettovagliamento del 59° fanteria in Civitavecchia, per aderire alla richiesta di molti soldati, fece distribuire col rancio di carne del mattino dell'insalata cruda, che fu da tutti gradita, ed alla sera fece distribuire il solito rancio di pasta, ma senza legumi e conserva di pomodoro, il cui importo era stato impiegato per l'acquisto ed il condimento dell'insalata.

Questa modificazione non piacque ad alcuni soldati, da 10 a 15 al massimo, i quali gettarono dalla finestra (verso il cortile e non verso la pubblica strada, come dissero i giornali) il rancio. Non è punto vero, che detti soldati abbiano emesso grida, anzi, non è stato possibile di identificare i predetti soldati (meno uno, al quale cadde la gavetta portante il di lui nome), perchè i graduati di servizio nella caserma avvertirono il fatto solo dopo che intesero alcune grida di donne dalle vicine abitazioni.

Il comandante del reggimento punì il soldato, che fu identificato, e punì pure i sottufficiali, che erano di servizio nella caserma, perchè non furono abbastanza solleciti nel fare le opportune indagini per identificare i colpevoli.

Il fatto, insomma, pur non cessando di essere deplorevole dal lato disciplinare, non ha l'importanza attribuitagli dai giornali, inquantochè tutti gli altri soldati del reggimento consumarono il rancio senza alcun segno di malcontento e non è risultato, che tra quelli, i quali gettarono via il rancio, sia avvenuto un preventivo accordo.

Lucifero si compiace che i fatti non costituiscano un grave atto di indisciplina e raccomanda che si cerchi di eliminare le ragioni legittime di malcontento, e si puniscano severamente, siano in alto o in basso, coloro che consiglino o eseguiscano atti indisciplinati (Bene).

Per l'approdo dei piroscafi a Pantelleria.

Dari (LL. PP. all'on. Pipitone, che chiede l'approdo dei piroscafi postali all'isola di Pantelleria dichiara che si attende il parere della Commissione la quale esamina il piano regolatore dei porti.

Non appena avutolo, se sarà accolta la domanda di classificare il porto di Pantelleria in 3ª categoria, si darà seguito al provvedimento.

Pipitone raccomanda la massima sollecitudine.

Nel 1° Collegio di Firenze.

Turati parla contro le conclusioni della Giunta per l'annullamento dell'elezione, ritenuto essere un ferroviere impiegato dello Stato.

La questione deve essere, a suo avviso, risoluta con criterio politico, perchè quando la legge elettorale fu fatta, i ferrovieri non erano impiegati dello Stato (interruzioni); nè può oggi essere mutato il loro diritto politico, essendo rimaste immutate le loro funzioni.

Del resto l'incompatibilità degli impiegati, come facienti parte del potere esecutivo, non può estendersi ai ferrovieri che sono pagati sopra un bilancio autonomo.

Propone perciò la convalidazione dell'on. Masini.

Capaldo (relat.) difende le conclusioni della Giunta affermando che si tratta oggi di applicare le leggi che esistono, non quelle che si potrebbero fare.

L'on. Masini, come impiegato nelle ferrovie dello Stato, è ineleggibile ai sensi dell'art. 82 della legge elettorale e prega la Camera di annullare la sua elezione, non potendosi creare ai ferrovieri una posizione di privilegio (Bene).

Soggiunge che l'ineleggibilità dei ferrovieri è confermata dall'articolo 4 della legge ferroviaria del 1907; onde la ptoposta della Giunta risponde al criterio strettamente giuridico e non può essere oppugnata. (Approvazioni).

Nofri nega che il bilancio della ferrovie possa essere considerato come parte del bilancio dello Stato (Rumori e interruzioni(poichè si tratta di un'azienda autonoma. (Rumori). Si associa quindi alle osservazioni e proposte dell'on. Turati.

Voci. La chiusura!

(La chiusura è approvata).

Giolitti (Pres. del Cons.) osserva che i ferrovieri erano ineleggibili, anche al tempo delle Compagnie, ai sensi dell'art. 84 della legge elettorale.

Presidente, L'on. Turati propone la convolidazione dell'on. Masini, e su questa proposta è domandato l'appello nominale.

Giolitti (Pres. del Cons.) Dichiara che, trattandosi di un'alta questione di diritto costituzionale, il Governo ha il dovere di prender parte alla votazione.

Si procede all'appello nominale.

Hanno risposto **no 213, sì** 44, astenuti 4.

Presidente. Pone a partito le conclusioni della Giunta che sono approvate e dichiara quindi vacante il Collegio I di Firenze.

Esercizio provvisorio e leggine.

Senza discussione sono approvati:

L'esercizio provvisorio a tutto dicembre 1909 dei bilanci fin. 1909-10, che non fossero tradotti in legge entro il 30 giugno 1900.

Un progetto di eccedenze di impegni nel bilancio dell'interno, 1907-908 ed altro progetto di maggiore assegnazione al bilancio dell'agricoltura 5908-909.

Votazioni secrete.

Si procede poi alla chiama per la votazione a scrutinio secreto dei disegni di legge già approvati e sono lasciate le urne..

Regime fiscale sugli spiriti

Il discorso del Ministro delle finanze

Lacava constata, esordendo, che tutti gli oratori hanno approvato il disegno di legge in quella parte che tende ad impedire le irregolarità e le frodi.

Comprende il dissenso nelle altre parti, poichè una legge siffatta non può non toccare molti rispettabili interessi fra loro contrastanti ed ammette che questa legge non debba nè possa esser l'ultima parola del Parlamento circa il regime degli alcools. Rimane riservato, intanto, il problema del monopolio degli alcools, problema che il Governo ha studiato e continuerà a studiare.

Nota che, grazie specialmente al sistema degli abbuoni in natura ed alle concessioni a favore dei *cognacs*, ormai la tassa di fabbricazione era pagata solo in via di eccezione ed a ciò principalmente il disegno di legge si propone di ovviare.

Accenna agli inconvenienti d'ordine fiscale derivati dal sistema del *draw-back*, per cui lo Stato viene di fatto a regalare allo esportatore l'ammontare di una tassa di fabbricazione, che non è stata pagata, corrispondente ai gradi naturali di alcool contenuti nel vino.

Nè è a credersi che questo regalo dello Stato andasse a favore dei produttori di vino, poichè di esso fruivano esclusivamente gli speculatori. Di qui la necessità assoluta di opportune previdenze legislative.

Il disegno di legge non presume di risolvere la questione della crisi vinicola. Di essa si occupa una Commissione competente, conviene attenderne le conclusioni.

Non può dare altra risposta a coloro, che qui hanno portato le doglianze deivinicultori italiani.

Esamina le disposizioni singole del disegno di legge e richiama l'attenzione su quella che abolisce gli abbuoni in natura, oggetto di innumerevoli frodi.

La disposizione, senza pregiudicare l'industria dei cognacchi, tende a rendere impossibili gli abusi, meglio disciplinando i relativi depositi e ponendo un equo limite alla protezione fiscale.

Fin qui della parte fiscale. Ma il Ministero si è anche preoccupato della questione dal punto di vista industriale. Epperò si sono avuti i doverosi riguardi alla industria nascente della concentrazione dei vini allo scopo di elevarne il grado di forza.

E si è anche fatto un trattamento di favore alla fabbricazione dei vini tipici e dei liquori, concedendo l'abbuono dell'intera tassa per lo zucchero e quello dei nove decimi per l'alcool.

Dimostra che il beneficio concesso alle distillerie cooperative non pregiudica gl'interessi dell'industria produttrice dell'alcool di prima categoria, mentre indubbiamente reca un sensibile ed immediato sollievo ai viticultori, tanto che il beneficio stesso va ai soli autentici cooperatori.

Rileva che di fronte all'abbuono del 45 concesso alle cooperative, è mantenuto quello del 35 ai distillatori privati del vino o vinello, recando con ciò un altro notevolissimo vantaggio ai viticultori.

E' poi abolita la facoltà data al Ministro di concedere abbuoni, facoltà la quale potrebbe eventualmente incoraggiare una artificiale ed eccessiva produzione.

Dimostra infondato il timore da alcuni espresso che con questa legge alla pletora del vino si venga a sostituire quella dell'alcool e non consente con coloro che credono questa legge dannosa alla industria della distillazione delle melasse e dei cereali, che avrà sempre un largo margine di vantaggio e potrà continuare a vivere ed a prosperare.

(L'oratore riposa per brevi istanti).

Lacava (Finanze), riprendendo il suo discorso, assicura l'on. Morpurgo, che anche le piccole distillerie e le distillerie di bambabietole potranno, al pari delle grandi, vivere e prosperare con questa legge.

All'on. Pipitone osserva che la disposizione relativa ai vini tipici non rappresenta una vessazione pel produttore, in quanto ha carattere meramente facoltativo.

Nota poi che il minore abbuono dei dieci per cento è compensato da altre concessioni.

Assicura lo stesso on. Pipitone che la importantissima produzione del marsala genuino non correrà pericoli, imperocchè la legge contro le frodi nel commercio dei vini espressamente vieta le adulterazioni.

La determinazione al 13° grado della alcoolicità naturale dei vini va a vantaggio dei produttori dei vini di marsala che tutti superano tale misura.

Tornando sulla questione degli abbuoni in natura, nota che il sistema delle quote libere è limitato per l'alcool destinato alla denaturazione.

A proposito della denaturazione richiama l'attenzione della Camera sulla disposizione contenuta nell'art. 4° che varrà a promuovere ed incoraggiare la produzione dell'alcool industriale, che finora è presso di noi soltanto all'inizio.

Illustra e giustifica la disposizione transitoria di cui all'art. 6° confermando che d'ora innanzi il beneficio della legge sarà esclusivamente riservato a quegli spiriti di buon gusto che effettivamente sono destinati alla preparazione dei cognacchi.

Espone i provvedimenti ch'egli, come Ministro, ebbe a prendere per impedire che la disposizione a favore dei cognacchi servisse come strumento alle frodi.

Nota però che i corpi competenti non poterono escludere che il cognacco possa prodursi senza l'uso dei fusti di legno.

Ad ogni modo la questione continua ad essere oggetto di accurato studio.

Assicura poi che l'amministrazione non ha assunto nessun impegno per l'avvenire.

Dichiara però che circa i cognacchi non potrebbe consentire ulteriori agevolazioni.

Conchiude pregando la Camera di approvare il disegno di legge che, mentre risponde alla urgente necessità di tutelare ingenti interessi fiscali, senza turbare alcun legittimo interesse, offre anche un non disprezzabile sollievo alla travagliata vinicoltura italiana. (Vivissime approvazioni. Moltissimi deputati si congratulano coll'onorevole Ministro).

Voci. La chiusura!

Presidente pone a partito la chiusura della discussione generale, riservata la facoltà di parlare al relatore.

La chiusura della discussione è approvata.

Risultato della votazione segreta

Presidente comunica il risultato della votazione e tutti i disegni di legge vengono approvati a grandissima maggioranza.

Si passa quindi a stabilire l'ordine del giorno per le prossime tornate.

Presidente propone che martedì nel pomeriggio si inizi la discussione sulle Convenzioni.

Chimienti. Vorrebbe che venisse ritardata ancora di qualche giorno tale discussione, poichè ancora non sono state distribuite le relazioni della maggioranza e trattandosi di un progetto importante è bene che si abbia il tempo di studiarlo.

Presidente. Ecco, on. Chimienti, se ne vuole una copia gliela offro io. (Ilarità).

Turati. Chiede che prima delle convenzioni si discutesse l'organico dei telefoni.

Giolitti. La discussione dell'organico non può occupare solo una seduta e quindi non credo che si debba dargli la precedenza.

Ritengo che si possa procedere invece in questo modo; nella seduta di domani esaurire la discussione del regime fiscale degli spiriti, poi seguirà il bilancio di assestamento e quindi le convenzioni.

E così viene stabilito.

Si dà lettura delle interrogazioni e la seduta è tolta alle ore 19.30.

Oggi seduta alle ore 14.

SPORTS

La corsa podistica dei giornalai. — Il giornale *Gli Sports* organizza per la prima e l'ultima domenica di luglio due corse podistiche per tutti i giornalai di Roma, escludendo i primi e secondi arrivati in altre gare.

Domenica 4 luglio, alle 8, sarà data la partenza al Viale delle Milizie alla prima di queste due corse che si svolgerà su 3 chilometri e sulla via che gira intorno a piazza d'Armi. Tempo massimo minuti 15.

Domenica 8 agosto sarà disputata un'altra corsa su percorso da stabilire.

Premi. — Al primo L. 10 e diploma, al secondo L. 5 e diploma, al terzo L. 3 e diploma.

Agli arrivati in tempo massimo medaglia e diploma.

Drammi di terra e di mare

Sempre infortuni nelle miniere

(S) **Madrid,** 26. — A Belmes, nella provincia di Cordova, è avvenuta un'esplosione nella miniera Elisa. La galleria è crollata. Vi sono undici morti e sei feriti.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri Sua Santità ricevette in privata udienza mons. Marinangeli, Patriarca di Alessandria, mons. Farley, Arcivescovo di New York e mons. Mac Donnell, Vescovo di Brooklyn.

Arrivi e partenze — Iersera, alle 20.40, è partito per Torino, il Sottosegretario alle Poste, on. Teofilo Rossi.

Consiglio comunale. — Il Consiglio Comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera alle 21.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Cancellazione d'ipoteca sopra un'area tra la via Banchi Vecchi ed il vicolo del Pavone.

Mozione di vari consiglieri per intitolare ai nomi di Trento e Trieste le principali piazze ed il principale corso del futuro quartiere di piazza d'Armi.

Sistemazione a pubblico giardino della Piazza Cavour.

Giunta Provinciale Amministrativa — La Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato il nuovo regolamento della nettezza urbana del Comune di Roma presentato dall'ex assessore Mazzolani.

La VIII assemblea dell'unione delle Camere di commercio italiane — Ieri mattina nei locali della Camera di commercio di Roma fu tenuta la prima riunione della VIII assemblea dell'Unione delle Camere di commercio italiane.

Intervennero i rappresentanti di tutte le Camere italiane, l'on. Teofilo Rossi, presidente della Camera di commercio di Torino, il comm. Salmoiraghi, pres. dell'Unione.

L'on. Teofilo Rossi prese per primo la parola portando il saluto del Governo all'assemblea, quindi il comm. Romolo Tittoni pres. della Camera di commercio di Roma venne nominato per acclamazione presidente dell'assemblea.

Il comm. Salmoiraghi diede notizia dei principali lavori compiuti dall'Unione nell'anno 1908, raggruppandoli per materia.

L'Unione si occupò dei diritti degli impiegati camerali, partecipò a Congressi ed Esposizioni, deliberando di convocare in Roma un Congresso delle Società per azioni, si occupò poi di questioni doganali riguardanti le sete, gli agrumi e l'olio di oliva.

L'Unione emise voti su questioni di trasporti marittimi e ferroviari, sull'opportunità di impedire gli scioperi nei servizi pubblici e si occupò, inoltre, di numerosi argomenti di cui diversi importantissimi nei riguardi dell'industria e del commercio.

Poscia venne posto in discussione l'ordine del giorno, comprendente 43 argomenti. Di essi parecchi vennero rinviati alla prossima riunione, altri vennero approvati con breve o senza discussione.

Sull'ordine del giorno in merito al disegno di legge sulle convenzioni marittime la discussione si fece più vivace. Ad essa presero parte i rappresentanti delle Camere di Genova, Venezia, Napoli, Salerno ed altri.

Infine viene approvato all'unanimità l'ordine del giorno compilato dal Comitato esecutivo che suona così:

« L'Unione delle Camere di Commercio riafferma la necessità che lo Stato mantenga fede al programma economico-commerciale che col consenso di tutto il paese aveva sviluppato sul piano delle linee e delle tariffe secondo la legge del 1908. Constatato che le condizioni offerte con quella legge agli assuntori dei servizi erano tali da non permettere, come non permisero, la partecipazione effettiva alle aste; che per rendere possibile la continuazione dei servizi, lo Stato riconosciuta questa condizione di cose, veramente anormale ha nella determinazione del nuovo programma finanziario modificato sostanzialmente le condizioni dei capitolati così da rendere l'esercizio possibile.

« Ritenuto tutto ciò l'Unione delle Camere di Commercio domanda che Governo e Parlamento - nel supremo bene dei maggiori interessi d'Italia - si uniformino alla legge del 1908, e che si determini un programma finanziario sufficiente a permettere un'utile concorrenza. »

La discussione degli altri punti dell'ordine del giorno fu rinviata alla seduta pomeridiana.

Seduta pomeridiana — Alla seduta pomeridiana intervennero numerosissimi delegati. La presidenza è stata assunta dal comm. La Farina.

Sono state poste in discussione le successive parti non discusse dell'ordine del giorno.

Varie proposte furono approvate con brevissima discussione.

L'assemblea si fermò sulla questione dell'opportunità di chiamare le Camere di commercio a contribuire alle spese per le vie di terza e quarta classe della navigazione interna.

Banno preso la parola in proposito il comm. Salmoiraghi, il cav. Cuzzeri, il comm. Bocca, il cav. Cassin, il comm. Jona. Fu infine votato il seguente ordine del giorno:

« L'Unione delle Camere di commercio esprime voti che nessuna modificazione sia introdotta nella legge della navigazione interna per quanto riguarda gli Enti obbligati sul concorso delle spese per opere di terza e quarta classe. Ciò non impedendo che quelle Camere Camere di commercio che credessero volontariamente di concorrere alle dette spese, possano farlo. »

Sulla questione della libertà agli industriali di assicurarsi anche presso Istituti privati, fu votato un ordine del giorno, col quale si fa voti perchè sia lasciata piena libertà di assicurazione presso quegli Istituti che gli industriali stessi ravvisino più rispondenti ai loro interessi, e tale libertà sia estesa anche ai casi contemplati nell'art. 48 della legge vigente e perchè la Cassa Nazionale funzioni da vero e proprio calmiere di fronte ad eventuali possibili coalizioni di Istituti privati di assicurazione.

L'ordine del giorno sulle Convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi verrà consegnato personalmente da una speciale Commissione di delegati.

Un'altra Commissione presenterà al Ministro delle finanze l'ordine del giorno sul soprapprezzo delle azioni. Fu, poi, approvato il bilancio consuntivo per l'anno 1908 e il preventivo del 1909 e si procedette alla nomina parziale del Comitato esecutivo.

Con il deferimento alla Presidenza dell'Unione delle Camere ai commercio della sostituzione delle Camere uscenti dal Comitato esecutivo, la VIII Assemblea esaurì l'ordine del giorno, chiudendo così i suoi lavori.

(S) *Parigi*, 26. — Al dispaccio, spedito al generale Michel dall'*Unione delle Camere di Commercio italiane*, la Camera di Commercio di Parigi ha risposto col seguente telegramma: E' con profonda emozione che riceviamo il telegramma, che ci è inviato a nome dell'Unione delle Camere di Commercio italiane. I nostri cuori battono all'unisono coi vostri e noi facciamo i voti più ardenti per la grandezza della nobile Italia e per l'unione sempre più intima delle nostre due patrie.

S. P. Q. R. — Trovasi depositato nella Segreteria generale del Comune il progetto di sistemazione idraulica della tenuta Torre del Padiglione appartenente all'Istituto dei Fondi rustici e soggetta alla legge di bonifica dell'Agro Romano 11 dicembre 1878.

Chiunque potrà prendere conoscenza, durante la pubblicazione, degli atti relativi al detto progetto e presentare in proposito le proprie osservazioni.

Fornitura per il Governo greco. — Avendo il Ministero della Guerra ellenico bandito un concorso per la fornitura di utensili ed oggetti diversi da servire all'esercito, si fa noto che il termine delle offerte da presentare alla sezione del Genio del Ministero della Guerra in Atene è prorogato di un mese e cioè fino al 14 luglio 1909.

Un secondo concorso, indetto dallo stesso Ministero della Guerra ellenico per l'aggiudicazione della fornitura di finestre di ferro è stato rinviato e con altro avviso sarà fissata la data del termine utile per le presentazione delle offerte.

Coloro che abbiano già inviate offerte potranno, desiderando, ritirarle.

Archeologica Romana. — Oggi i professori cav. Giovanni Staderini ed Umberto Leoni illustreranno la via Nomentana da Porta Pia al Ponte Nomentano.

La passeggiata è libera a tutti. L'appuntamento è alle ore 17 a Porta Pia.

Per concessione del Ministero della P. I., i soci effettivi dell'Associazione hanno l'ingresso gratuito nei monumenti, scavi, musei e gallerie nazionali.

A norma del relativo regolamento, coloro che desiderano ottenere tale permesso possono trasmettere alla segreteria dell'Associazione la relativa domanda, firmata, diretta al Ministro della pubblica istruzione, su carta bollata da L. 1.22, con la fotografia, senza cartoncino.

Consegna di merci a domicilio. — Stante la cessazione completa dello sciopero dei carrettieri ed affini, da oggi viene riattivato il servizio merci per Roma anche per i trasporti con la richiesta della consegna a domicilio.

Vendita di aree fabbricabili. — L'asta per la vendita di 9 lotti di aree fabbricabili sulla via Flaminia, di cui all'avviso del 15 corr. N. 46094, è sospesa.

I funerali del cav. Raponi. — Ieri mattina alle 9 ebbero luogo i funerali del cav. Gualtiero Raponi.

Il corteo composto di una rappresentanza della classe tipografica, di proprietari e di editori, mosse dalla casa dell'estinto e percorsa v. della Scrofa, giunse alla Chiesa di S. Agostino, ove fu im-

partita l'assoluzione alla salma. Proseguì quindi per Campo Verano.

Tombola Nazionale di L. 200,000 — La data dell'estrazione del 30 Giugno è certa ed il pubblico può esserne tranquillo.

La Commissione Esecutiva formata di specchiate personalità, per togliere al pubblico ogni dubbio e per allontanare qualsiasi incertezza, dichiara a mezzo del nostro giornale, di essere prontissima a pagare la somma di lire **1000** per ogni cartella acquistata, se l'estrazione non venisse effettuata, come già fu pubblicato, il giorno **30 Giugno 1909.**

Occorre quindi non perdere tempo per acquistare le poche cartelle rimaste ancora in circolazione.

Ogni cartella costa UNA lira e concorre al primo premio di L. 100,000 ed altri di somme rilevanti.

La vendita in tutto il Regno si chiude il giorno 26 Giugno 1909.

Associazione degli Acquarellisti — Oggi, alle 17, nella sede sociale a Villa Umberto I avrà luogo un trattenimento musicale in occasione del sorteggio dei premi per gli azionisti.

Monte di Pietà di Roma — L'Amministrazione del Monte di Pietà di Roma rende noto al pubblico che, a datare dal 1° luglio prossimo, gli emolumenti che percepiranno le agenzie autorizzate, saranno ridotti della metà, e cioè dal 2 all'1 0|0 per le operazioni di pegno, e dall'1 al 1|2 0|0 per le operazioni di rinnovazioni e di disimpegno; e che, con pari data, verrà aumentato il numero di dette agenzie, in modo da potere completamente soddisfare alle esigenze della popolazione.

Pei lavori della nuova aula parlamentare. — L'Assemblea generale dei soci dell'Università dei marmorari di Roma, convocata per udire la relazione della Commissione incaricata di espletare le pratiche necessarie perchè i lavori in pietra della nuova aula del Parlamento fossero affidati ad artisti romani, plaude alla Commissione parlamentare che, inspirandosi a criteri di giustizia, ha deliberato che tali lavori sia di architettura che di decorazione vengano eseguiti in Roma, affidandoli ai marmorari romani.

Congregazione di carità. — Con testamento del giorno 8 luglio 1649 in atti del notaio Alberto Cesare Arrigoni, di Roma, la bo: me: di Giovanni Battista Belloni dispose che fosse istituito un legato dotale a favore di zitelle oneste e di buona condizione, ordinando che venissero preferite quelle da lui discendenti.

La Congregazione comunica:

Il concorso rimarrà aperto fino al 31 luglio prossimo e le concorrenti dovranno aver compinto il 16° anno di età e non oltrepassato il 44°.

Le istanze, munite degli opportuni documenti, potranno essere presentate negli Uffici della Congregazione (Sezione Doti).

La dotazione avrà luogo il 2 ottobre del corrente anno.

Il sussidio dotale non sarà pagato se non dopo la celebrazione del matrimonio civile.

— Con testamento del giorno 29 maggio 1748 in atti del notaio Neri, la bo: me: dell'abate Giulio Silvaggi lasciò vari sussidi dotali, ora ridotti a quattro, di L. 125 ciascuno, da assegnarsi ogni anno alle zitelle povere domiciliate in Roma, per turno a ciascun rione.

Due delle suindicate doti sono a nomina dei signori Conti Antamoro e due della Congregazione di carità di Roma.

Verificandosi in quest'anno il concorso alle doti suddette pel Rione XII Ripa e Testaccio s'invitano a concorrervi le zitelle povere ivi domiciliate.

L'istanza e i documenti dovranno presentarsi non più tardi del 31 luglio.

Il sussidio dotale non sarà pagato se non dopo la celebrazione del matrimonio civile.

— Con testamento del giorno 28 marzo 1853 in atti Del Valle Notaio in Albano, la bo. me. di Sebastiano Rolli lasciò sette sussidi dotali di Lire 107,50 ciascuno da assegnarsi ogni anno alle zitelle povere nate in una delle Parrocchie classificate nell'ordine seguente:

1. S. Maria Maggiore — 2. S. Giovanni in Laterano — 3. S. Martino ai Monti — 4. S. Maria ai Monti — 5. SS. Quirico e Giulitta.

Spettando in quest'anno il concorso alle zitelle nate nella Parrocchia di San Martino ai Monti si fa noto che la dotazione avrà luogo il 2 ottobre anno corrente.

Istanza e documenti da presentarsi, non più tardi del 31 luglio.

Il sussidio dotale non sarà pagato se non dopo la celebrazione del matrimonio civile.

— A forma della testamentaria disposizione di Sigismondo Tomasini, in data 25 novembre 1555, dall'Istituto di dotazione della SS. Annunziata verrà conferito nel corrente anno 1909 un sussidio dotale di lire 200 a una giovane povera senese figlia di genitori senesi, domiciliata in Roma.

Il concorso rimarrà aperto fino al 31 luglio prossimo e le concorrenti dovranno a quel giorno aver compinto il 16° anno di età e non oltrepassato il 44°.

Non sarà pagato il sussidio dotale se non dopo la celebrazione del matrimonio civile.

La chiusura dell'Esposizione di Belle Arti. — Il giorno 30 giugno si chiuderà l'Esposizione Internazionale di Belle Arti, che ha avuto esito così lusinghiero quest'anno.

Perchè la visita all'Esposizione possa essere accessibile ad ogni ceto di persone e il pubblico romano si renda conto dell'importanza della Mostra, la Direzione ha stabilito che nei giorni 27, 28, 29 e 30, ultimi di apertura, il prezzo del biglietto di ingresso sia ridotto a 25 cent. Nessuno vorrà certo mancare di visitare l'Esposizione di Roma e non profittare di un'occasione così favorevole.

La Biblioteca popolare al Testaccio. — Stamattina, alle 10, avrà luogo al Testaccio, in via Marmorata, 78, l'inaugurazione della Biblioteca popolare che darà all'operaio del quartiere un ritrovo serale ove potrà leggere e scrivere e trovare così di che coltivare la mente ed il cuore.

R. Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» — Ecco l'elenco dei licenziati nello scrutinio finale.

Sezione Fisico Matematica: Lupi Arnaldo, Olivieri Lodovico, Osti Arrigo, Sforzini Antonio, Zinnari Rodolfo.

Sezione Commercio Ragioneria: Montesi Giuseppe, Onofri Mariano, Pannelli Renato, Troja Maria.

Conferenze d'igiene — Stamane, alle 11, il dott. Giusti, nella scuola comunale della Parrocchietta (porta Portese) terrà una conferenza «Sulla malaria» e il dottor Mattioli Ronciglione «Sull'alcoolismo e i suoi effetti dannosi verso l'individuo e la società».

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

La monachella scappata — Quella Azzi Chiarina, intorno alla quale un giornale del mattino ha tessuto, con questo stesso titolo, una lunga storia, non fu mai Suora del Protettorato di San Giuseppe, e mai ha vestito l'abito di quella Congregazione e neppure apparteva all'Orfanotrofio. Era nel Protettorato da appena un mese ed aiutava le Suore nel disimpegno delle faccende domestiche.

Dopo lasciato l'Istituto, mandò una lettera alla Direzione, nella quale scusava la sua mancanza di non averla avvertita, temendo che la inviassero in casa di suo fratello, del quale aveva timore.

Ecco ridotto alle sue genuine e reali proporzioni il romanzo della pseudo monachella.

Cadute. — E' stato ricoverato al Policlinico Giuseppe Fabbri, di anni 65, perchè, scendendo le scale di un sotterraneo, cadde fratturandosi l'omero destro.

Ne avrà per 40 giorni.

— E' stato ricoverato a S. Antonio Umberto Masini, di anni 9, abitante in via S. Martino ai Monti 45, perchè, giuocando, cadde.

Riportò ferite guaribili in giorni 20.

Truffa. — E' stato arrestato Antonio Baglione, per truffa di L. 6,60 in danno di Silvio Signoretti, cameriere.

Furto. — Ieri, alle 2, ignoti ladri hanno forzato la porta della scuderia del Consolato di Persia ed hanno rubato un paio di finimenti, una testiera ed altri oggetti pel valore complessivo di L. 900, oltre ad un carrettino in danno di Oreste Grossi, un cavallo baio in danno di Dante Casciani ed un finimento in danno di Luigi Santini.

Si fanno attive indagini per la ricerca dei colpevoli.

La musica in piazza Colonna — Ecco il programma che questa sera, dalle 21 alle 22,30, svolgerà il 2° reggimento granatieri:

1. Palombi: Marcia militare.
2. Gounod: «Faust» Pot-pourri.
3. Beethoven: Il tempo della 5ª sinfonia Trascrizione di Vessella
4. Boito: «Mefistofele» Sunto.
5. *a)* D'Arienzo: Gavotta dell'opera «La fiera» - *b)* Frontini F.: Minuetti - *c)* Rubinstein: Torreador et Andalouse.
6. Lehar: «La vedova allegra» Valzer.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Oramai non vi è più una sola persona in tutta Roma, che non abbia sentito la *Turlupineide*, eppure ogni replica del fortunato lavoro richiama sempre una enorme folla plaudente.

Turlupineide si ripete nella diurna di oggi. Nella serale *La vedova allegra*.

Nazionale. — *Il barbiere di Siviglia* ha avuto ieri sera una buona esecuzione.

La signorina Lina Simeoli, nelle spoglie di *Rosina* è stata apprezzata per la voce simpatica, agile ed intonata.

Nella scena della lezione ha cantato con molta grazia il valzer del maestro Gelli, *Fa farfalla*.

Un *Figaro* meritamente applaudito è stato il baritono Carlo Rebonato. Ad eccellenti mezzi vocali unisce una geniale interpretazione ed una encomiabile correttezza nel gestire.

Altrettanto non si può dire del basso Lucenti, che spesse volte ha esagerato nel rendere il personaggio di *Don Basilio*.

Il tenore Gonfaloni è stato men che discreto.

Il maestro Seldon Miller ha concertato e diretto l'opera con ogni amore e sotto la sua guida l'orchestra apparve ben fusa e piena di slancio.

Il pubblico volle mostrare al giovane maestro la propria soddisfazione chiamandolo alla ribalta dopo il primo atto.

Oggi il *Barbiere di Siviglia* si replica nell'unica rappresentazione diurna.

Quirino. — Anche ieri sera *La vedova allegra* ha avuto le più festose accoglienze.

Oggi due spettacoli. Alle 17.30 *La vedova allegra*, alle 21 *Le cinque parti del mondo*.

Quanto prima *La figlia del tamburo maggiore*.

Adriano. — La Compagnia di Cesare Gravina acquista sempre più le simpatie del pubblico.

Ieri sera, per la seconda rappresentazione dei *Saltimbanchi*, il pubblico era numerosissimo. Applausi calorosi ebbero la Donnini, la Bagnoli e il Gravina.

Furono pure applaudite la danza orientale, veramente suggestiva, e quella spagnuola.

Oggi due rappresentazioni: nella diurna *I Saltimbanchi*: nella serale *Donna Juanita*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Turlupineide ore 17 - La vedova allegra, ore 21.
Nazionale — Il barbiere di Siviglia, ore 18.
Adriano — I Saltimbanchi, ore 17.30 - Donna Juanita, ore 21.
Quirino — La Vedova allegra, ore 17.30 - Le cinque parti del mondo, ore 21.
Arena Nazionale — Spettacolo di varietà ore 18.30 e 21.30.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico dalle ore 18 alle 23.
Orologio — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Acquario Romano — Spettacolo cinematografico e zarzuela, ore 16, 18, 20 e 22.
Jovinelli — Amleto e spettacolo di varietà ore 18 e 21.
Sallustio — Conte Tacchia, ore 21.
Sferisterio Romano (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 16,45.

Ultime Notizie

I Sovrani a Venezia

(S) **Venezia**, 26. — Alle ore 6, S. M. il Re accompagnato dal gen. Brusati e dall'amm. Garelli, in una lancia White, si è recato a fare una escursione in laguna.

La lancia ha sostato al pontile di San Nicolò di Lido dove il Sovrano è stato ricevuto dal comandante di quel distaccamento militare.

Il Re ha visitato la caserma in costruzione «Guglielmo Pepe» e quindi colla stessa lancia ha fatto ritorno a Palazzo reale alle ore 8,15.

S. M. la Regina alle ore 7,30, insieme colla dama contessa Bruschi Falgari e col gentiluomo conte Bruschi Falgari si è recata alla Veneta Marina, proseguendo verso San Pietro in Castello, visitando l'Istituto del Buon Pastore, ricevuta dalle suore.

La Regina ha fatto quindi ritorno al Palazzo Reale, dove era attesa sull'imbarcadero dal Re. I Sovrani, scesi nella lancia, si sono recati al Lido, ed ivi, in automobile, si sono avviati lungo il viale, sostando brevemente nel grande stabilimento di bagni.

Quindi, percorrendo la strada a mare, si sono recati all'Ospizio Marino veneto, ricevuti dal primario prof. Da Venezia e dal medico direttore prof. Bellati. I Sovrani hanno visitato tutto l'Ospizio, informandosi dei metodi di cura e ricevendo esaurienti spiegazioni dal personale sanitario.

I Sovrani hanno visitato successivamente l'Hotel Excelsior ed i grandi baracconi dei ragazzi rachitici. Da ultimo, per la strada lungo la laguna, si sono recati alla Casa Paterna, per visitarvi gli Orti.

Alle 10.20 i Sovrani hanno fatto ritorno al Palazzo Reale per la colazione.

(S) **Venezia**, 26. — S. M. la Regina, verso le ore 15, ha visitato lo stabilimento Jesurum, ricevutavi dai signori Aldo ed Attilio Jesurum.

La Sovrana si è trattenuta nello stabilimento fino alle ore 4 visitando minutamente tutti i locali ed ammirando i magnifici merletti che vi si lavorano.

Durante la visita la maestra Giovanna Maleck ha offerto alla Regina uno splendido *bouquet* con ricca sciarpa a punto di Chioggia.

(S) **Venezia**, 26. — Alle ore 15 S. M. il Re cogli aiutanti di campo generale Brusati e contrammiraglio Carelli in una lancia White dell'arsenale si è recato all'Istituto Coletti, dove è stato ricevuto dal direttore cav. Viale, dal personale e dall'ufficio di amministrazione. Il Re ha visitato l'Istituto, ove si è intrattenuto per circa 40 minuti, e quindi ha fatto ritorno al Palazzo Reale.

Alle ore 16.45 le LL. MM. il Re e la Regina accompagnate dal generale Brusati si sono recate in gondola nuovamente a visitare l'Esposizione internazionale d'arte.

Al loro arrivo ai giardini sono state ricevute dal Sindaco conte Grimani e dal deputato on. Fradeletto.

Ricominciando il giro dalla sala ottagonale del Chini, hanno attraversato tutte le mostre straniere e quelle regionali italiane rivedendo con piacere i principali lavori. Anche questa volta la visita è stata minuziosissima.

Le Loro Maestà si sono trattenute affabilmente col Sindaco conte Grimani, coll'on. Fradeletto e con i preposti all'Esposizione, esprimendo ancora una volta il loro entusiasmo per la bella raccolta di opere che la Mostra contiene.

Il pubblico che era pure ammesso nelle sale salutava i Sovrani con rispettoso ossequio.

Alle ore 17.45 i Sovrani hanno lasciato l'Esposizione. Attraversando il viale la numerosa folla li ha vivamente applauditi.

Ossequiati dall'on. Fradeletto i Sovrani sono rimontati in una gondola a quattro remi insieme al Sindaco e al generale Brusati e si sono recati direttamente alla stazione.

La partenza per Roma.

Il treno reale è partito alle ore 18.35 per Roma.

Erano convenute alla stazione per ossequiare le LL. MM. le Dame di Corte e tutte le Autorità civili e militari.

Gli acquisti del Re all'Esposizione

S. M. il Re ha acquistato all'Esposizione di Venezia le seguenti opere d'arte:

Pitture: Bartolotti Cesare: Villa Fern a Roma - Besnard Paul Albert: Temporale a Berck - Cairati Girolamo: Verso sera - Il Canale nella Pineta di Ravenna — Caputo Ulisse: Effetto di notte - Ciardi Guglielmo: Nubi d'argento - De Maria Bergler Ettore: Verso il faro - De Maria Marius: Una esercitazione dal vero - Flint Russell William: Convegno - Hegedus Laszlo: Vicino alla lampada - Kroyer Peter Severin: Due signore sulla spiaggia di Skagen - Longoni Emilio: Ore vespertine - Mazzetti Emo: Tempo grigio - Mendlick Oscar: Preludio di tempesta sul mare del Nord - Miller Richard: Elefante bianco - Pasini Alberto: Porto di Costantinopoli - Pietzch Richard: Pagliai al tramonto - Thomas Grosvenor: Il fiume - Vianello Cesare: Neve.

S. M. ha inoltre acquistato parecchie acqueforti di Balestrieri Lionello, Dante Luigi, Counard Charles Le Goul, Meunier Henry, Miti Zanetti Giuseppe; una scultura di Caccherelli Ezio ed alcuni oggetti d'arte decorativa della fabbrica Zsolnay di Budapest.

Il Re si è riservato di comunicare da Roma quali delle opere acquistate intende regalare alla Galleria d'Arte Moderna della città di Venezia.

Munificenza reale.

(S) **Venezia**, 26. S. M. il Re a mezzo del Ministro della Real Casa, generale Ponzio Vaglia, ha fatto pervenire al Sindaco di Venezia, conte Grimani, lire ventimila, da erogarsi in opere di beneficenza e da distribuirsi in oblazioni individuali.

Il Senato di ieri.

Discusse ed approvò il disegno di legge per le spese militari; il ministro della guerra senatore Spingardi pronunziò un eloquente discorso che fu vivamente applaudito. Il ministro fu felicitato da tutti i senatori presenti.

Domani lunedì seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Nella seduta antimeridiana la Camera ha ieri iniziata la discussione generale del bilancio dei Lavori Pubblici.

Nella seduta pomeridiana, approvato l'esercizio provvisorio a tutto dicembre 1909 per quei bilanci che non si potessero tradurre in legge nel presente scorcio di sessione, ed altre due leggi minori, si è impegnato un dibattito abbastanza singolare a proposito dell'annullamento proposto dalla Giunta, della elezione di Otello Masini a deputato del I Collegio di Firenze.

L'estrema sinistra che ha sempre sulle labbra la democrazia ha sostenuto una tesi assolutamente antidemocratica, insistendo che l'elezione fosse convalidata, malgrado che il Masini agente ferroviario sia uno «stipendiato dello Stato» e questo perchè il Masini è un repubblicano!

Trattandosi di una delicata questione di principio, l'on. Giolitti, più democratico di quei signori, ha dichiarato che il Ministero eccezionalmente prendeva parte alla votazione per appello nominale, votazione che ha seppellito le strane elucubrazioni degli on. Turati, Nofri e compagni.

Dopo di che si è ripresa la discussione del disegno di legge sul regime degli alcools, sul quale ha pronunziato un importantissimo ed esauriente discorso l'on. Lacava, ministro delle Finanze.

Consiglio di Ministri.

E' convocato a palazzo Braschi, per le ore 11 d'oggi, il Consiglio dei Ministri.

Per l'esercizio delle farmacie.

Coll'intervento dell'on. Baccelli, il quale ha accettato l'incarico di presiederne i lavori, si è ieri riunita la Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per l'esercizio delle farmacie.

E' stato dato incarico all'on. Venditti di esaminar e coordinare i numerosissimi memoriali e *desiderata* pervenuti alla Commissione e di riferirvi in una prossima adunanza.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni ieri mattina in seduta segreta ha dichiarato contestata la elezione del Collegio di Lugo (Brunelli contro Masi).

Giunta del bilancio.

La Giunta ha approvato in massima un articolo aggiuntivo al bilancio dei lavori pubblici, incaricando il relatore on. Pozzi Domenico di riferirne come progetto di legge speciale, anzichè come articolo aggiuntivo di bilancio.

Per l'avanzamento degli ufficiali inferiori.

La Commissione che esamina il disegno di legge sull'avanzamento del R. Esercito ha approvato il primo articolo del progetto che stabilisce la promozione dei tenenti a capitano dopo quindici anni di spalline, prendendo atto della raccomandazione dell'on. Battaglieri, perchè con ulteriori disposizioni di legge si provveda ai subalterni non compresi nell'articolo.

Per la riforma del Codice di procedura civile.

La Commissione che esamina il progetto per la riforma del Codice di procedura civile si è ieri costituita, nominando presidente l'on. Fortis, vice-presidenti gli on. Finocchiaro-Aprile e Grippo, segretari gli on. Mosca e Vensi.

Pei servizi marittimi

La Commissione pei servizi marittimi fa la seguente comunicazione:

«Riunitasi la Commissione, il presidente, on. Chimirri, rammenta che nella seduta del giorno 8 fu deliberato di rivolgere al Governo il quesito circa l'opportunità di introdurre nelle Convenzioni il diritto di riscatto.

L'on. Ministro delle poste e telegrafi si riservò di rispondere dopo avere interpellato al riguardo il Consiglio dei Ministri e studiata la formola relativa alle condizioni del riscatto per tutelare gli interessi dello Stato.

Avendo l'on. Ministro ottenuto l'assenso del Consiglio, sciogliendo la fatta riserva, ha comunicato la seguente proposta già accettata dalla Società assuntrice:

Al termine del 15° anno lo Stato avrà diritto di riscattare tutta l'azienda dei servizi sovvenzionati assunti dal Lloyd Italiano e, non esercitandola alla detta epoca, potrà valersene trascorso un altro quinquennio, sempre col preavviso di un anno.

Quando lo Stato proceda al riscatto sarà sostituito alla Società negli oneri e diritti della medesima inerenti ai servizi assunti e nei rapporti col personale.

Dovrà inoltre pagare alla Società:

a) il capitale netto risultante dall'ultimo bilancio;

b) la metà di tutti i fondi e riserve che risultassero accantonati alla attuazione del riscatto;

c) una indennità per anticipata risoluzione di contratto corrispondente a tante annualità quanti sono gli anni per i quali dovrebbe ancora durare la convenzione.

Ciascuna delle predette annualità sarà pari alla differenza tra l'interesse sul capitale sociale calcolato al tasso della rendita del Debito Pubblico e la media degli utili netti conseguiti dagli azionisti nell'ultimo quinquennio.

La Commissione, esaminate le condizioni del riscatto, ha approvato la proposta.

Il Presidente ha comunicato una modifica all'art. 79 cap. *A*, proposta dal Governo con la quale si dà la facoltà di cedere ad altri le linee 42, 43, la linea Venezia-Bombay-Hong-Kong.

La Commissione ha approvato.

Per l'insegnamento agrario industriale e commerciale.

Presso il Ministero di Agricoltura, sotto la presidenza dell'on. Sottosegretario di Stato, si è adunato il Consiglio Superiore dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale, che tra gli importanti argomenti discussi, si è specialmente intrattenuto di quelli che riguardano la istituzione delle stazioni sperimentali di Napoli e Milano, una per l'industria delle pelli, l'altra per l'industria della carta.

Il Consiglio ha dato anche parere favorevole:

per l'istituzione e il riordinamento di parecchie scuole professionali, tra le quali quelle di Aquila, Castrovillari, Chieti, Macomer, Napoli, Grottaglie, Padova, Mantova, Penne e Cremona;

per la nomina del prof. Toldo della R. Scuola Superiore di Commercio di Torino, e per il conferimento della medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione professionale al Comitato veneto-trentino per i danneggiati dal terremoto calabro-siculo.

Infine ha accolto un voto dell'on. De Marinis, perchè le scuole di commercio siano fornite dei mezzi occorrenti per dar modo agli alunni di compiere uno o più viaggi annuali d'istruzione non solo nei principali porti del Mediterraneo, ma anche in altre città commerciali, specialmente del Levante.

Tra le comunicazioni del Presidente meritano speciale menzione quella riguardante il disegno di legge sulle fondazioni non soggette alla legge sulle Opere pie e che hanno per fine l'insegnamento agrario, industriale e commerciale e quella concernente la creazione in Palermo di un Istituto agrario sperimentale.

Ha poi rinviato allo studio di apposita Commissione il Regolamento per la concessione di borse di miglioramento e quello per il funzionamento del Consiglio Superiore.

Con voto unanime ha raccomandato al Governo di tener conto, agli effetti della pensione, dei lunghi ed utili servigi prestati dagli insegnanti delle Scuole di agricoltura e delle Stazioni agrarie.

Ministero Esteri.

(S) **Berlino**, 26. La *Germania* e la *Kreuz Zeitung* commentano favorevolmente le dichiarazioni dell'on. Tittoni sulla triplice alleanza.

(S) **Vienna**, 26. — Il *Vaterland* definisce il discorso dell'on. Tittoni come eminentemente pacifico e rileva che egli ha giustamente respinto le critiche che in Italia si fanno alla politica delle alleanze e delle amicizie.

L'Austria-Ungheria e l'Esposizione del 1911

L'Ambasciatore austro-ungarico, conte Lützow, si è recato ieri dal Ministro degli esteri, on. Tittoni, per annunciargli la partecipazione ufficiale dei Governi austriaco ed ungherese all'Esposizione di Roma del 1911.

Ambasciata d'Austria-Ungheria

L'Ambasciatore conte Lützow parte stamane per Vallombrosa, dove si tratterrà alcune settimane conservando però la direzione dell'Ambasciata.

Futuri diplomatici.

Con decreto ministeriale del 21 corr., il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per 5 posti di addetto di legazione che scadeva in detto giorno, è stato prorogato al 31 ott. venturo.

Ministero Finanze.

Concorso al posto di volontario demaniale

E' aperto un concorso, per esami, a 80 posti di volontario demaniale.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 1, 2 e 3 settembre 1909 presso le Intendenze di Finanza di: Ancona, Bari, Bologna, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero delle Finanze od alle Intendenze di Finanza, entro il 5 agosto 1909.

Possono concorrervi i cittadini italiani che abbiano compiuto il 18° anno di età e non superino il 28°, provvisti di licenza liceale o d'istituto tecnico.

Per ulteriori schiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi alle Intendenze di Finanza.

Ministero Pubblica Istruzione

Commissione centrale pel Mezzogiorno.

La Commissione centrale per la diffusione dell'istruzione popolare nel Mezzogiorno e nelle Isole ha tenuto ieri seduta sotto la presidenza dell'on. Baccelli, presenti tutti i Commissari meno il sen. Carle, assente per giustificati motivi.

La Commissione ha continuato la discussione dell'ordine del giorno per le sedute estive, le quali si protrarranno a tutto il 30 corr.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione con le stazioni segnate a fianco di ciascuno di essi nei giorni qui appresso indicati:

Alice con Viesti e S. Maria di Leuca, oggi, 27 corr. e con Cozzo Spadaro, domani, 28.

Europa con Ponza, oggi, 27 e con Palmaria e Capo Mele, domani, 28.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

Regie navi: «A. Vespucci» partita da Corfù per Taranto il 25 — «F. Gioia», partita da Corfù per Taranto il 25 — «Puglia» partita da Hakodate per Korsakow il 24, giunta ad Otomari il 26 — «Etruria» giunta a Galveston il 26 — «G. Galilei» giunta a Therapia il 25 — «Ercole» partita da Spezia e giunta a Livorno il 25 — «Palinuro» giunta a Navarino il 25 — «Tevere» partita da Napoli e giunta a Gaeta il 25 — «Ciclope» giunta a Maddalena il 25 — «Castore» giunta a Venezia il 25 — «Capri» partita da Gaeta e giunta a Napoli il 25.

«Rimorch. 6» giunto a Capraia il 25.

Il Consiglio Superiore della marina

La Commissione speciale del Consiglio superiore della marina mercantile, incaricata dell'esame del disegno di riforma della legge sugli infortuni per la gente di mare, ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza del comm. Bruno, direttore generale della marina mercantile, ed ha deciso che l'assicurazione degli infortuni per la gente di mare debba essere obbligatoria, qualunque sia il numero dei componenti l'equipaggio, comprendendo anche gli arruolati con partecipazione al nolo ed al profitto che ora rimangono esclusi.

Stabilì che la spesa vada a carico del proprietario e dell'armatore della nave solidalmente. Per gli arruolati, parte, imbarcati su navi di tonnellaggio inferiore a 50 tonn. di stazza netta, l'onere di assicurazione andrà a carico delle spese generali.

Deliberò pure che si renda obbligatoria l'assicurazione di pescatori senza eccezione e che si elevi a L. 3500 il salario o stipendio annuale oltre il quale non si fruirà dell'assicurazione.

Borse e Mercati

Roma, 26 giugno 1909.

Anche questa volta la reazione è stata di brevissima durata, provocata esclusivamente da qualche ultima difficoltà di liquidazione, felicemente superata. Il freno dei riporti è stato fatto agire forse un po' troppo rudemente, il mercato se ne risentito. Ora, terminata la liquidazione, la buona tendenza torna ad affermarsi.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 105.55 a 105.60 a 105.57 1|2.
Rendita 3 3|4 0|0 fine 105.52 1|2 liquid.
Rendita 3 1|2 0|0 cont. 105.
Obbligaz. Ferrov. 3 0|0, 366 1|2.

Banca d'Italia 1360 a 1361 a 1359 a 1367 - Commerciale 817 a 822 - Credito 574 - Bancaria 107 - Banco Roma 104 (stampigliate) - Gas 1084 - Acqua Marcia 1700 - Omnibus 262 - Condotte 327 - Ansaldo 273 a 272 a 275 a 271 a 280 - Ferriere 225 - Piombino 205 - Antimonio 112 - Imprese 95 1|4 - Beni Stabili 301 - Immobiliari 268 - Carburo 812 - Azoto 161 - Concimi 140 a 139 - Zuccheri 79 1|4 a 79 1|2 - Kerka 350.

CAMBI: Parigi 100.22 1|2 — Londra 25.26 1|2 — Berlino 123.62 1|2.

Cambio dazio doganale 28 Giugno L. 100.21

Dal 28 giugno a tutto il 4 luglio 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.25.

BORSE ITALIANE — 26 Giugno 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	105 55	105 55	105 45	105 80
Id. fine mese	105 88	105 59	105 85	— —
Id. 3 1/2 0/0	105 —	104 70	104 60	105 —
A. B. d'Italia	1364 —	1263 —	1360 —	1361 —
» Commerc.	822 —	820 —	818 —	— —
» Cred. ital.	571 —	569 —	569 —	— —
» B. Roma	104 55	104 —	— —	104 50
Mediterranee	416 50	416 —	— —	415 —
Meridionali	705 —	706 —	706 —	706 —
Acc. Terni	1720 —	1680 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	393 —	398 —	— —	— —
Raffinerie	382 —	381 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	277 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	361 —	— —	— —
» Merid.	— —	364 75	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	504 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	509 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	514 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	508 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 50	123 55	123 55	123 60
» Francia	100 20	100 25	100 17 1/2	100 27 1/2
» Londra	25 24	25 25	25 26	25 26
» Svizzera	— —	100 20	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 25 giugno

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	105,57 47	103,70 47	103.75 66
3 1/2 % netto	104.81 93	103.06 93	103.11 95
3 % lordo	72.20 83	71.00 53	71.64 41

BORSE ESTERE

Parigi 26 giugno	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 15	97 15	97 10
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	93 10	92 90	92 70
spagnuola	98 50	98 45	98 40
russa nuova	97 05	97 20	97 05
portoghese	— —	64 20	64 10
ungherese	— —	98 —	98 40
Egiziano 6 %	— —	104 —	103 35
Banca di Parigi	1668 —	1667 —	1662 —
Banca Ottomana	— —	728 —	728 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	173 75	173 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	698 —	700 —
Cambi sull'Italia	— —	99 15/16	99 15/16
su Londra	— —	25 19	25 19 1/2
su Madrid	9 30	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 26	25	26
Cred. aus.	686 50	686 25
Rend. oro	117 50	117 45
» carta	96 10	96 15
Ungh. 4 %	92 95	92 85
» 3 1/2	82 65	82 65
Union. Bk.	549 —	549 —
C. Londra	24 01	24 00 7
Lire ital.	95 —	95 05

Londra 26 giugno	26 apertura	26 chiusura
Consol.	84 9/16	84 3/16
Italiana	104 1/4	104 1/4
Turca	92 —	92 —
Russo 5 %	— —	72 1/2
Spagna	97 1/2	97 3/4
Giappon.	91 3/4	91 3/4
Egiziano	102 3/4	102 3/4
Argento	24 1/16	24 —

Berlino 26	25	26
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. ital. 3 %	72 75	72 75
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	138 10	137 75
» Medit. fm	— —	— —
Rublo	215 65	215 75
Camb. Ital.	— —	80 80

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	3 1/2 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 26 — ore 15.15

Rend. 5 %	105.90	Raffinerie	382.—	Elba	363.50
Id. 3 1/2 %	105.—	Ind. Zucc.	278.—	Savona	386.—
B. d'Italia	1364.—	Eridania	909.—	Carburo	815.—
Commerc.	821.—	Zucc. Naz.	90.—	Molini A. I.	146.—
Cred. Ital.	571.—	Id. Rom.	79.—	Someiarie	207.—
Bancaria	107.—	Lebaudy	150.—	Karka	352.—
B. Roma	104.—	Terni	1720.—	Imprese	95.—
Meridion.	705.50	Metallurg.	113.50	Armstrong	277.—
Mediterr.	416.—	Ferriere	226.—	Rapad	340.—
Navigazio.	393.—	Officine	528.—	Italia	71.—
Valsacco	—.—				

LUIGI PLATTI, gerente responsabile.

L'eredità Parenty

DI

CAMILLO DEBANS

(Traduzione di A. DE VALLE DE PAZ)

PARTE PRIMA — FRA COMPLICI.

VI. — Spiegazioni.

— Tu dimentichi che Denisard sa dove sono, che è a parte di tutto e che tu saresti denunziato nelle ventiquattr'ore.

— Non lo crederanno quando opporrò la mia parola alla sua, e quando dirò che agisce così per farmi cantare.

— In tal caso provati, disse Martineau venendo a piantarsi davanti a Maladet con le braccia incrociate.

Questi aveva preso una rivoltella in una cassetta per dar verosimiglianza alla minaccia. La spavalderia con cui Martineau gli presentò il suo petto, lo fece dar indietro di tre passi.

— Tu supponi che non oserei disse.

— Non ti cullare nell'idea che io abbia di te una buona opinione. Sono convinto che mi uccideresti, se tu fossi certo dell'impunità. Orsù, abbasso le armi, e siamo serii.

Maladet ritenne l'arma e interrogò con lo sguardo Martineau.

— Ho avuto l'onore d'imbattermi nel vero Giovanni de Boisgrimaud che è a Parigi, disse quest'ultimo.

Maladet capì come il suo complice avesse sorpreso i suoi segreti e l'avesse scoperto.

— Ah! sei un bravo commediante, soggiunse, sei mutato tanto, che se non fosse stata la tua voce non avrei potuto riconoscerti. Che tintura meravigliosa! E che cura ingrassante!

Maladet non rispondeva.

— Dunque, se non mi conti trecentomila lire seduta stante faccio arrestare il falso Simone Maladet, che reclama ed accusa il barone Boisgrimaud; si impadroniscono di questo, lo strappano alle dolcezze dell'antiluna di miele per trascinarlo alle Assise, e noi abbiamo il dolore di vederlo condannare per parecchi anni ai lavori forzati.

— Dove mi seguirete.

— Non è dimostrato.

— Ma se ti snocciolo le trecentomila lire?

— Oh! allora è tutt'altro.

Martineau distendeva le sue gambe, e ne posò una su di una poltrona ricoperta di damasco avana, senza che Maladet se ne scandalizzasse.

Poi riprese:

— In questo caso sono ligio a te. Il vero Boisgrimaud partirà dietro mio invito, per paesi lontani, di dove, dipenderà da me il non farlo ritornare più.

— Dove abita a Parigi? domandò Maladet con noncuranza.

— Che domanda indiscreta. Or ora mi minacciavi e quando io ho nelle mani un'arma più potente della tua, vuoi che io te l'abbandoni? Mi credi molto ingenuo.

— Ma chi mi garantisce che lo farai partire?

— Quando sarà lontano te ne darò la prova.

— Bene. Ma come farai tu per evitare che la Navaillon si getti in ricerche fastidiose?

— Te lo dicevo che eri in ribasso? La prosperità è un pericolo grave per gli uomini di tempra.

— Lascia andare le tue massime e continua.

— Con piacere. Tutto ciò che ho detto stasera alla tua fidanzata mi permette di far due parti a mia scelta. Se tu rifiuti all'amico la somma che ti chiede, continuo a poco a poco a metterla al corrente di ciò che so.

— E nel caso contrario?

— Sono in una situazione eccellente, caro mio, per avere tutta la sua fiducia. Di maniera che nulla sarà più facile che stornare i suoi sospetti, far fallire i suoi tentativi e rendere inutili le sue ricerche.

Boisgrimaud taceva.

— Meglio ancora — riprese Martineau — Io mi metto d'accordo con te, in cui ella avrà egualmente fiducia, e se siamo abili faremo ridondare le nostre inchieste a vantaggio comune. Finalmente ho scoperto un mezzo per farle dimenticare per sempre quest'affare di testamento che tanto la preoccupa.

— E questo mezzo?

— E' un altro segreto; te lo dirò un altro giorno.

— Perchè questo mistero?

— Perchè voglio vedere prima se acconsentirai ad allineare trecento bei biglietti da mille.

Boisgrimaud a questo ritornello, rifaceva il suo viso arcigno, e si metteva a misurare la biblioteca cercando di sottrarsi alle esigenze di Martineau.

Sentiva che cedendo una volta sarebbe stato costretto a farlo sempre. Ma gli era diiffcile non ottemperare alle ingiunzioni d'un uomo tanto risoluto.

— Ascolta, ora ti do' centomila lire, disse alla fine.

— Taratata! Che cosa vuoi che ne faccia?

— Mi pare che sia abbastanza.

— Non vuoi darti il fastidio di riflettere? Allora ti faccio i conti.

« In primo luogo mi ci vogliono centoquarantamila lire che la tua fidanzata rimetterà a Destrem ».

— Ti credi dunque seriamente impegnato a fare questa restituzione?

— Disgraziato! è la cosa più importante. Giudica di qual fiducia io godrò presso la signora quando avrò compiuta questa nobile azione. Per lei sarò l'uomo più delicato del mondo e, nel tuo interesse dobbiamo fare questo sacrifizio. Dunque centoquaranta mila lire sono già a posto.

— Per conseguenza rimarrebbero, se io cedessi?...

— Rimarrebbero centosessantamila, non è vero? Denisard che non ha chiuso occhio, ne sono certo, conta su cinquantamila che gli ho promesse...

— Hai venduto la pelle dell'orso, caro mio.

— Sì, ma l'orso è in mano mia. Dipende da me l'abbatterlo e la pelle mi appartiene, poichè non può sfuggirmi. Orsù, buon Maladet — soggiunse Martineau, alzando talmente la voce, che il barone, spaventato, gli fece segno di moderare l'effervescenza del suo organo — Orsù firmami tre assegni cambiarii di centomila lire.

(Continua)

Per Avvisi Economici
Rivolgersi all' Amministrazione del giornale.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: ma consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze 25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, banchi prestiti, diffido, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45 18.10	13.30 19.45	16.15 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	15.5	18.25	22.20	
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	13.30	18.—	20.—			
Tivoli	16.30						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	6.25	8.50	12.3	15.15	17.10	18.40	19.25
Velletri-Terracina	6.36	12.25	17.30				
Velletri				20.34			
Fiumicino	5.48*	8.35	8.49*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.33					
Ladispoli	6.50	7.32*	14.15	14.55			

* da Trastevere — I treni per Ladispoli delle 14.15 e 14.55 sono festivi

Il treno in partenza per Frascati alle 15.15 è festivo e quello delle 18.40 è feriale.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	8.15	11.40	13.10	14.25 20.15	17.40 21.55	19.— 23.20
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.30	19.20	22.12 24.—
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.30	19.20	22.12 24.—
Ancona-Foligno		7.10	11.45	14.30	21.—	23.40	
Milano-Firenze	6.50	9.10	11.45	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	8.30	9.30	14.35	20.—		
Tivoli	7.30						
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.15	8.47	10.20	13.40	18.40	19.25	21.10 22.25
Terracina-Velletri		9.48		15.15		20.55	
Velletri	8.36						
Fiumicino	8.38*		17.30	21.11	*	22.12	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		
Ladispoli	12.19	13.2*	20.50	21.21	23.12		

* a Trastevere — I treni da Ladispoli delle 20,50, 21.21 e 23.12 sono festivi.

I treni in arrivo da Frascati alle 10.20 è feriale e quello delle 19.25 e delle 22.25 sono festivi.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione				
Roma . . . p.	6.—	9,15	14.15	17.30
Prima Porta . a.	6.41	9.57	14.58	18.12
Scrofano . . a.	6.56	10.12	15.13	18.27
Castelnuovo . a.	7.25	10.41	15.42	18.56
Morlupo . . a.	7.34	10.49	15.50	19.5
Rignano . . a.	8.3	11.19	16.20	19.35
S. Oreste . . a.	8.11	11.27	16.28	19.43
Civ. Castellana a.	8.45	12.1	17.2	20.17
Civ. Castellana p.	6.8	9.25	14.20	17.40
S. Oreste . . a.	6.43	9.59	14.52	18.15
Rignano . . a.	6.51	10.7	15.—	18.23
Morlupo . . a.	7.19	10.35	15.35	18.50
Castelnuovo . a.	7.26	10.42	15.41	18.57
Scrofano . . a.	7.55	11.10	16.9	19.26
Prima Porta . a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma . . . a.	8.55	12.10	17.10	20.25

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 | 7 fer. | 7.20 fest. | 9.10 | 12.14 | 14.55 fest. | 16.5 | 17.50 | 19 fer. | 22.30

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.— | 9fer. | 11.— | 13.45 | 16.32 | 18.45 | 20.43 | 22.36fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
5.30fes. | 6.36 | 7.55fes. | 9.38 | 12.25 | 16.35fer. | 18.22

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.10 | 12.16 | 17.10 | 22.20 | fes. da Anzio | 20.48 | 22.10fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.5 | 9.33 | 15.20 | 19.—

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
6.36 | 13.47 | 19.— | 22.36

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione								
Roma . p.	5.30	9.30	11.30	15.15	18.20	—	—	
Bagni . a.	6.59	10.13	12.38	16.22	19.10	—	—	
Villa Adr.	7.21	10.29	12.58	16.44	19.23	—	—	
Tivoli . a.	7.38	10.44	13.15	17.1	18.38	—	—	
Tivoli . p.	5.45	7.55	11.25	16.30	17.40	19.86	—	—
Villa Adr.	6.1	8.9	11.41	16.43	17.55	19.22	—	—
Bagni . a.	6.20	8.21	12.	16.55	18.14	19.37	—	—
Roma . a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.26	20.27	—	—

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.13 alle 20.13.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.43 alle 20.43.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,20 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **8,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,25** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 23.35.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, réstaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,10** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **22,10** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,05**. Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

GUIDA DEL FORESTIERE

DOMENICA - Ingresso libero

Musei: *Borghese*, Villa Umberto I, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolino*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Id. *Astronomico*, Collegio Romano 26, dalle 9 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 13.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10, alle 13.
Id. *Kircheriano*, p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Tassiano*, Salita S. Onofrio al Gianicolo, dalle 9-12.
Id. *dei Gessi*, v. Marmorata 94, dalle 9,30 alle 12.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Colosseo: *Gallerie Superiori*, dalle 10 al tramonto.
Palatino: *Palazzo dei Cesari*, via S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Foro Romano: via delle Grazie, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tram.
Terme: *di Caracalla*, via di Porta S. Sebastiano, dalle 10 al tramonto.
Id. *di Tito*, via Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, (Castel S. Angelo) dalle 10 alle 13.
Catacombe: *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della Chiesa omonima), dalle 9 alle 18.
Id. *di S. Sebastiano*, via Appia Antica dalle 9 al tram.
Gallerie: *Capitolina*, p. del Campidoglio, dalle 10-13.
Id. *Nazionale d'Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 10-13.
Id. *Nazionale d'Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione dalle 10 alle 13.
Id. *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, fuori Porta del Popolo, dalle 10 alle 13.
Palazzo Reale: piazza Quirinale. Appartamenti dalle 13 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa, via XX Settembre, dalle 10 alle 11,30.
Ville: *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo Lateranense di Statue antiche, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Gallerie: *Stampe*, via Lungara 16, dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Catacombe: *di S. Calisto*, v. Appia Antica 33, dalle 9 al tramonto.
Id. *di S. Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram.

Ingresso Cent. 50.

Catacombe Ebraiche: via Appia Antica 37, dalle 8 al tramonto.
Id. *di Domitilla e Basilica di S. Petronilla*, via Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.